Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 17 Settembre 1881 GIORNO Num. 256

GAZZETTA PIEMONTESE

TORINO, 17 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

La Sardegna langue!

La Sardegna langue!

Questo è il grido che mandano da quell'isola continentali e isolani, agricoltori e industriali, gli abitanti delle città e quelli della campagna.

La Sardegna langue! ci dicono i nostri corrispondenti, le amministrazioni delle società industriali che vi hanno sede, quanti si recano in quelle terre.

Langue moralmente, economicamente e demologicamente. Le paludi, i miasmi infettano l'aria; la mancanza di capitali e di forze costringono a lasciar incolti gran parte di quei terreni che un giorno furono il granaio dell'Italia; l'annata pessima ha distrutto i raccolti; gli incendi hanno devastate intere regioni. Tutti questi fatti, questi mali, di cui ciascuno a sua volta è causa ed effetto dell'altro, hanno gettata la Sardegna in uno stato veramente miserando.

Si aggiunge la mancanza di mezzi di comunicazione e il ribasso dell'aggio per l'abolizione del corso forzoso a rendere meno fruttifera la coltivazione di molte miniere e quella estrazione di minerali la cui convenienza era alimentata quasi esclusivamente dal cambio dell'oro. Perciò anche le industrie minerarie quest'anno vi deperiscono enormemente.

La miseria materiale ed economica vi produsse la miseria morale: malversazioni nelle pubbliche amministrazioni, la pubblica sicurezza in pericolo, incendi, rapine, odii sfogati crudelmente, brutalmente sulle piazze. E in tutto questo e a peggiorare queste condizioni, qua e là voci sommesse accennano che di tanti mali certe autorità, certi uomini politici non solamente non sono pacieri, ma istigatori, forse anche partecipi.

Ci si dice, per esempio, che una vasta lega o camorra di cointeressati sia riuscita a mandare sul banco d'accusa una schiera di innocenti, mentre gli accusatori erano i veri colpevoli — ci si dica di gente punita di mandato di cattura che passeggia libera ed insolente perchè forte della protezione di potenti — ci si dica di grandi ribaldi a cui furono trovate carte di influenti personaggi...

Ammettiamo che la fantasia abbia anche creato od ingrandito certe voci sinistre: il fatto vero è pur sempre che accanto alle miserie materiali v'hanno le grandi miserie morali; i fatti di San Luri, i vani e colpevoli incendii, il non lontano processo dei Sardi a Roma bastino ad informare.

La Sardegna langue; il grido ha ottenuto un'eco nei principali periodici del continente: e tutti si sono destati come da un sogno.

Ma che cosa fa intanto il nostro Governo per rimediare a questo stato di cose? Come per rattoppar le mende della politica estera non trova miglior partito che far viaggiare re Umberto per l'Europa, così per guarire i mali dell'interno nella Sardegna non sa escogitare altro spediente che un viaggio dei Sovrani in quell'isola.

Noi non crediamo ancora nè che basti, nè che sia il più opportuno questo rimedio.

L'affetto di quelle generose popolazioni isolane può sospirare ardentemente quella visita; ma essa deve essere preceduta ed accompagnata da ben altri e radicali provvedimenti.

Il corteo reale, oltrechè imporre alle città per cui passa, spese e sacrifici, il corteo reale vuol essere accolto da gente che per lo meno abbia ragione di benedire e di sperare nel lavoro, non da gente che langue nella miseria e che ha fame. È un triste spettacolo che si farebbe rappresentare agli occhi dei Sovrani quello della Sardegna in quest'anno specialmente. Nè le elargizioni e le elemosine, per quanto generose, a cui verrebbe astretta la Corona, possono bastare a togliere il male.

Ripetiamo che ci vogliono altri provvedimenti. Quali? chiederanno. — Ma, anzitutto, i nostri governanti si sono mai resi un conto netto, chiaro, preciso delle condizioni della Sardegna? — Mandarono Commissioni speciali, vi si recarono anche qualche ministro. Ma e Commissioni e ministri non poterono passare lo sguardo oltre il fitto cerchio dei postulanti e degli adulatori, e distratti da feste, da ricevimenti, da solennità, nel loro rapido viaggio trionfale, non poterono uscire per le campagne, non penetrare negli strati minori di quella società.

Così si continuarono falsi e incompleti concetti sulle condizioni della Sardegna, e non si pigliarono mai provvedimenti corrispondenti ai bisogni; così fu possibile ad una sola Società marittima, alla fusione Rubattino-Florio, impossessarsi con un monopolio dannoso delle comunicazioni dell'isola, così sarà possibile ancora quel monopolio e quel carrozzino delle saline, di cui sotto abbiamo accennato.

Non è di un'inchiesta pubblica, chiassosa che ha bisogno il Governo per conoscere a fondo le condizioni dell'isola; ma esso deve far penetrare l'occhio suo nell'interno di essa, non osservato, ma osservatore imparziale e impregiudicato di tutto.

E anche a noi pubblicisti incombe l'ufficio di rischiarare l'opinione pubblica dei continentali sopra i bisogni, sopra le risorse, sopra le condizioni morali e materiali della Sardegna: là noi dobbiamo attirare lo sguardo non meno dei governanti che dei capitalisti e dei filantropi, perchè là ci sono delle ricchezze nascoste, perchè là ci ha la vicinanza di gente forestiera a cui quell'isola può far gola per ottenere completa la supremazia nel Mediterraneo; perchè là infine ci sono degli italiani, cioè dei nostri fratelli.

Noi soddisferemo nel limite delle modestissime nostre forze a questo còmpito pubblicando prossimamente una serie di lettere che ci invierà un nostro redattore, il quale da dieci giorni visita e studia in ogni angolo la Sardegna.

Un nuovo monopolio assicurato.

Nel N. 248 della *Gazzetta Piemontese* dell'8 settembre pubblicavamo una corrispondenza da Cagliari, 5 settembre, in cui si leggeva:

« Il 28 del corrente è indetto l'appalto « delle saline di Sardegna, che, come sa- « pete, sono delle migliori e delle più pro- « duttive del Regno.

« Il monopolio della produzione del sale « dell'isola, appaltato or sono trent'anni « ad una Società francese, scade nel giugno « del 1882.

« Essendo totalmente mutate le condi- « zioni dello Stato da trent'anni a questa « parte, è a sperarsi che un nuovo car- « rozzone non si verrà sostituire a quello « d'allora, e che nuovi e più larghi cri- « teri e più saggi e avveduti intendimenti « interverranno a stabilire le basi della « nuova convenzione, la quale è voto ge- « nerale riesca a togliere alle mani stra- « niere una delle migliori e più ricche « nostre industrie. »

Ogni fatto che riguardi la nostra pubblica amministrazione; ogni fatto specialmente che interessi la Sardegna, alle cui tristi condizioni è dovere di tutti gli italiani il porgere e il consigliare un pronto aiuto; ogni fatto che possa nascondere o accennare un abuso o il predominio di un interesse speciale sull'interesse generale, reclama la nostra attenzione.

È naturale che le parole del nostro corrispondente ci abbiano fatto impressione e ci abbiano eccitato ad informarci della cosa. Su quello che abbiamo raccolto richiamiamo oggi l'attenzione dei nostri lettori.

Conviene premettere che il contratto del 1852 per l'appalto delle saline di Sardegna era stato ideato dalla mente previdente del conte di Cavour, il quale col medesimo si proponeva due scopi indiretti, oltre a quello di realizzare un provento per lo Stato, sul prezzo di costo del sale. Questi scopi, come risultano dalle condizioni della convenzione 26 giugno 1852, erano i seguenti:

Primo. Introdurre miglioramenti nelle saline e nel sistema d'imbarco, mediante la costruzione di una ferrovia dalle saline al porto, lavori questi nei quali la Società doveva spendere almeno L. 400 mila.

Secondo. Creare l'industria dei prodotti chimici derivati dal sale e formare allievi nazionali che fossero in grado di fabbricarli all'epoca alla quale il Governo riprendeva il possesso delle saline.

Non sappiamo per colpa di quale influenza o di quali circostanze, ma i 30 anni sono trascorsi, la ferrovia non fu fatta, le fabbriche, gli allievi nazionali non esistono. Sta però il fatto che la Società francese, anzi marsigliese, a cui il Governo concedette sempre un favore che certamente si sarebbe fatto il dovere di negare a una Società italiana, quella Società marsigliese, dico, procurando l'esportazione del sale pel Nord d'Europa e per le Indie, ottenne lauti benefizi.

Il ministro Doda nella sua relazione finanziaria al Parlamento del 1878 aveva manifestato larghi propositi, partendo dal medesimo principio del conte di Cavour; volendo cioè prendere occasione dal rinnovamento dell'appalto per far in modo di dar vita alle industrie affini. Se non che il capitolato testè pubblicato dal Ministero delle finanze, col breve termine di 9 anni, leva le basi a qualsiasi impianto industriale; inoltre con le condizioni che impone, rende impossibile la concorrenza alla Società attuale, la quale unica potrà presentarsi agli incanti e potrà riuscire vittoriosa a buone condizioni essendo resa impossibile la concorrenza.

Infatti il nuovo capitolato porta la condizione: che l'appalto e l'obbligo delle somministrazioni comincino col 15 giugno 1882, notisi, epoca dell'entrata in possesso delle saline per parte del nuovo appaltatore; e che appunto per quell'epoca fin dal primo giorno il sale dove avere la maturità di due anni, cioè deve esser fatto due anni prima.

Ora bisogna osservare che la convenzione del 26 giugno 1852 non fa obbligo alla Società uscente di lasciare un deposito o un avanzo per provvedere ai due anni, per cui siccome essa vende per la esportazione il sale da 5 fino a 15 lire la tonnellata, mentre, lasciandolo sulle aie, il Governo glielo paga solo lire 2 50 è facile prevedere che lo venderà tutto, non volendo rinunziare ad un sì grasso beneficio, non ne lascierà nei magazzini nemmeno un quintale.

Così il nuovo appaltatore si troverà senza sale esistente e coll'obbligo di darne subito un 500 o 600 mila quintali di maturo da due anni. Dove lo prenderà? O passare sotto le forche caudine della vecchia Società o comprarlo all'estero. Nell'un caso e nell'altro è ovvio a qual pericolo di danno si espone, e quindi resta per tal modo allontanato dagli incanti chiunque non sia la Società francese attuale, la quale sola dispone delle esistenze dei magazzini.

Nel fatto, ciò non solo si converte in un favoritismo venendo ribadito il carrozzone lamentato dal corrispondente e delusa la speranza concepita, ma sarà un danno per lo Stato.

Oggi che si sta agitando la quistione del ribasso del sale, primo intento del Governo è di cercare che gli venga a costare il meno possibile, sia per agevolare la diminuzione del prezzo, sia perchè in ogni caso è tanto che guadagna sulla somma che incasserà in meno. Doveva perciò facilitare la concorrenza siccome quella che avrebbe fatto sì che il Governo venisse a pagare il minimo prezzo di costo; invece la annullò, e mettesi da se stesso in mano di un solo, lo pagherà di più.

Questo errore gravissimo commesso dal Ministero, volendolo là dove si pacte, si sarebbe ancora in tempo di ripararlo, dacchè il nuovo appalto non è ancora dato; ma a quanto ci assicurano — e noi dobbiamo credere — ci sarebbero degli ostacoli un po' difficili a vincersi.

Si sa: al Ministero soventi i ministri fan'anche i segretari generali non possono vedere tutto ciò che sarebbe buono ed utile di vedere.

E pegli uffici e nei corridoi bazzicano certi personaggi influenti che hanno autorità e modo di far passare i carrozzoni come una carta recente fusione. Figurarsi se non riesciranno a far passare anche quello dell'appalto delle saline sarde!

Una Società navigatrice ha interesse che nessun altro battello, nemmeno per trasportar del sale, approdi in Sardegna? Si accorda colla Società concessionaria francese, dicono..., e il capitolato si pubblica in un modo e con patti che nessun altro possa accettare, salvochè la Società a cui appartiene già l'appalto scadente, o un'altra Società che già possegga altre saline.

A chi fa osservare il guaio si risponde dalla burocrazia ministeriale che così è l'appalto e non si può più modificare.

Si allontaneranno i concorrenti e ne soffriranno le finanze, le industrie nazionali e la povera Sardegna. Che importa? purchè la vincano la burocrazia o qualche grande monopolista.

Questa è una piaga della vecchia burocrazia, che pur troppo la Sinistra non ha avuto ancora nè il tempo, nè la forza, nè il coraggio di rompere e di riparare.

Le rappresentazioni del DUILIO

Noi non sappiamo ancora essere serii, e i ministri ci aiutano a non diventarlo.

È la volta del ministro della marina.

Noi abbiamo assistito alla lunga discussione provocata dalla costruzione di quella nave-colosso che si chiama *Duilio*. La discussione fu vivace, quasi accanita prima che la nave fosse fatta, quando si faceva e dopochè fu fatta. Pareva che la lotta sui varii sistemi di costruir navi da guerra fosse seria davvero ed avesse per iscopo — d'altronde nobilissimo — di dotar la nostra marina militare di un'arma potente. Chi avrebbe mai creduto che tanto filato, tanto inchiostro e tanta animosità da provocar perfino crisi parlamentari, sarebbero stati adoperati per ammannire uno spettacolo, una rappresentazione marinaresca nè più nè meno?

Siamo a questo punto: una volta che il *Duilio* fu in mare pare non avere altro scopo che quello d'una comparsa: lo si converti in un giocattolo, come ci sono quei giocattoli galleggianti che si mettono in un catino d'acqua a grande consolazione e spettacolo dei bambini.

Dopo condotti i Sovrani in Sicilia, il *Duilio* ormai fu mandato in tutti i porti d'Italia a far bella mostra di sè. Andò a Napoli, a Palermo, a Messina, a Bari, a Brindisi, a Taranto, ad Ancona, a Venezia... E dappertutto grandi feste, magari luminarie, certamente pranzi, discorsi, congratulazioni, rinfreschi, addobbamenti.

Ora il compiacente telegrafo ci annunzia che il *Duilio* sta per apparire nelle acque di Civitavecchia, e manco male anche lì « si preparano grandi feste. »

Ma che non possiamo smettere questa mania festaiuola?

Comprendiamo che un ministro ordini al *Duilio* di percorrere tutta la costa per addestrare i marinai al maneggio del colosso, per provarli e impratichirli dei principali nostri porti. Comprendiamo anche l'ambizione di qualche costruttore che sarà orgoglioso di veder applaudire quell'opera sua. Comprendiamo perfino che le popolazioni italiane, le quali hanno pur pagato i 25 milioni ond'è costato, siano liete dell'insperato avvenimento di veder galleggiare il gran mostro marino.

Ma non comprendiamo tutto questo chiasso che gli si fa attorno, non comprendiamo non solo che si permettano, ma che si provochino queste dimostrazioni. Non sarebbe egli tempo che il ministro della marina consigliasse ai comandanti del *Duilio* di lasciar passare quelle feste senza badarci, e il ministro dell'interno consigliasse comuni e provincie a smetterne le spese relative?

Aggiungete ai 25 o 30 milioni che costò il *Duilio*, le parecchie migliaia di lire che ogni città litoranea si crede in obbligo di sprecare in feste quando è visitata da esso; aggiungete il tempo e la serietà perduti da popolazioni e da marinai nel fare queste dimostrazioni e nell'accettarle e corrispondervi e un po' per volta vedremo accrescersi a un bel punto il costo di questa nave.

[illegible]

CONGRESSO GEOLOGICO INTERNAZIONALE DI BOLOGNA

Bologna, 15 settembre.

[illegible] tura di questo Congresso e l'inaugurazione di una Esposizione geologica. Il Congresso ha per iscopo di studiare due importanti questioni relative l'una all'unificazione delle carte geologiche, l'altra alla nomenclatura tanto per ciò che riguarda la classificazione dei terreni, quanto per ciò che concerne quella delle specie paleontologiche.

L'Esposizione è composta di due sezioni, l'una riservata alle carte geologiche, destinata specialmente alla prima questione che deve discutersi al Congresso; l'altra ai prodotti minerari del nostro Paese per dimostrare l'importanza e la ricchezza, e collezioni di roccie e fossili di diverse regioni, e collezioni di sezioni sottili di roccie, e rarità geologiche e mineralogiche.

Tale Esposizione occupa una parte dei locali del Museo geologico dell'Università di Bologna, il quale per costruzione, per comodità e per ricchezza di materiale scientifico è certamente il primo d'Italia e non inferiore ai vasti istituti dello stesso genere di Francia e di Germania. Nelle gallerie del pian terreno, in tutte le sale del medesimo e nel giardino annesso si sta alacremente lavorando per dare assetto alle molteplici cose che man mano vanno arrivando.

Dando una rapida scorsa a questi locali, si possono osservare qua e là grossi blocchi di marmo, di granito, di solfo, di lignite, di salgemma, di cinabro, di minerali di ferro, rame, piombo, manganese, argento, ecc.; una ricca ed interessante collezione di sezioni sottili di roccie esposte dal prof. Cossa, direttore della vostra Stazione agraria; roccie dell'Etna colle relative sezioni sottili; roccie e fossili di Sardegna, del Tirolo, di Spagna, di Russia, d'America, di Australia; le rinomate roccie diamantifere del Capo di Buona Speranza; preparazioni microscopiche di foraminifere dell'Ungheria e cento altre cose. E poi rotoli molteplici di carte geologiche dei diversi paesi del mondo, che si stanno ora disponendo. Tra le carte ci è caduta sott'occhio una novità: una carta che possiede già ogni nazione civile e che noi ancora non avevamo, la carta geologica del nostro paese. Questa carta è nella scala di un decimetro per grado.

Il primo tentativo di un lavoro simile fu fatto dal Collegno nel 1844; poi gli scienziati d'allora rivolsero la loro intelligenza e le loro forze alla libertà d'Italia, ed uno dei collaboratori di quella carta, il Pilla, morì sui campi di battaglia; gli altri, il Savi, il La Marmora, il Pasini, ecc., prepararono larga messe di osservazioni, condotte poi, ma con poco vigore, negli anni successivi, finchè al presente si riattivarono alacremente. Ora staremo a vedere il frutto di tante fatiche e di molteplici lavori, e voglia la fortuna che l'Italia, culla già della geologia, non rimanga in questa scienza seconda alle altre nazioni.

Oltre alla carta geologica d'Italia, in occasione del Congresso, un altro lavoro importante ha visto la luce, ma non fu ancora pubblicato. È la bibliografia geologica e paleontologica d'Italia, per cura del Comitato di organizzazione del Congresso medesimo e mercè la collaborazione di parecchi geologi.

***

Le sedute del Congresso si terranno alla sala del liceo Rossini, ristaurata appositamente dal Municipio di Bologna.

Si preparano feste, ricevimenti, escursioni, ma di ciò in seguito informerò i vostri lettori, come anche riparlerò delle pubblicazioni qui accennate e ricorderò quelle che poi si faranno.

I lavori preparatori di organizzazione di questo Congresso, le mille brighe per la riuscita dell'Esposizione geologica, si debbono quasi esclusivamente alla attività fenomenale del professore Capellini, il quale vi ha sacrificato tutto se stesso. E credo fin d'ora che le sue fatiche saranno coronate dal felice esito del Congresso e dall'ottima riuscita dell'Esposizione.

ESTERO

GRECIA

La marcia dell'esercito greco e le notizie dell'occupazione — Ordinamento della [illegible]

[illegible]

mettendo i loro avamposti ad Ali-Fake, Thumai, Hadji-Petni, Yenibiler, Menerlisc e Iuredjilar.

Oggi stesso le truppe elleniche entreranno nella 5ª sezione seguendo le truppe turche, sempre a 4 chilometri di distanza, e si fermeranno davanti a Hissarlik.

Domani (12), all'alba, i Turchi lascieranno Larissa ed i ponti che tengono oggi e passeranno sulla riva sinistra del Peneo. Lascieranno inoltre il territorio compreso fra Armak ed il mare, ritirandosi sul villaggio di Aia.

E domani stesso, senza abbandonare la riva sinistra del Peneo, il nostro esercito, sotto il comando del colonnello Caraiskachi, prenderà possesso di Larissa.

Il 13 e 14 corrente continuerà la marcia e, in quest'ultimo giorno, si terminerà l'occupazione della 5ª zona.

La maggior parte dei briganti si consegna spontaneamente e ciò facilita assai il compito dei comandanti di corpo: chi non si consegna, abbandona il territorio e segue la ritirata dei Turchi.

Il comandante in capo, generale Sutzo, reca con sè una compagnia di 70 briganti presentatisi a lui con la promessa di fornire notizie intorno alle bande di cui facevano parte e di cui anzi, alcuni di essi, erano alla testa. Essi mantengono il loro originale costume, essendo solamente, com'è naturale, disarmati, e formano un elemento assai strano del seguito del generale, elemento che non ha mai brillato in nessun altro stato-maggiore! Fra essi trovasi il troppo famoso Velulias, una specie di Gasparone!

Del resto, d'ogni parte, e da fonti non sospette di parzialità e deferenza, giungono notizie dell'ottima impressione prodotta dal comportamento dell'esercito ellenico nei paesi ceduti.

Senza poter dire che esso abbia compiuto delle operazioni di guerra, è però certo che si fecero con precisione inappuntabile grandi concentramenti di truppe di diverse armi, marcie e ricognizioni all'intutto simili a quelle dei tempi di guerra guerreggiata: e avvennero scontri colle bande brigantesche che servirono a dimostrare la capacità dei capi, la istruzione degli ufficiali e l'abnegazione e disciplina dei soldati.

***

Le nostre forze navali sono state riorganizzate e divise in due compartimenti: orientale e accidentale. Comandante del primo è stato nominato il capitano di vascello Andrea Miaulis, che sta a bordo del nuovo bellissimo incrociatore *Ammiraglio Miaulis*, e che ha sotto i suoi ordini la *Regina Olga*, l'*Idra*, la *Bubolina* ed altri legni di minore importanza. Comandante del secondo compartimento è il capitano di vascello Milziade Canaris, che si trova a bordo dell'*Ellade*, e da cui dipendono altresì il *San Giorgio*, la *Spezia*, la *Salaminia* e altre navi. Tre nuove torpediniere provenienti dai cantieri della Senna, la *Terpsitea*, la *Persefone* e la *Ferenike*, arrivarono la settimana scorsa al Pireo. Questo ormai è diventato il primo porto della Grecia. Per studiare miglioramenti da introdurvisi è stata testè nominata una speciale Commissione dal ministro della marina.

***

Se Dio vuole, col rinfrescarsi dell'aria, l'epidemia volge al suo fine, e si verifica minore mortalità nei casi che, in minor numero, ancora succedono.

Oltre al fresco, subentrato ai calori tropicali, ha contribuito certo alla diminuzione del male l'operosità, meritevole d'ogni encomio, [illegible]

[illegible]

Appendice della Gazzetta Piemontese.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO di WILKIE COLLINS

CAPITOLO XII.

Che altro potrei io fare?

(Seguito)

[illegible]

CAPITOLO L.

La fine.

[illegible]

(La fine a domani)

perduto in lui uno dei più intelligenti e generosi suoi figli.

***

Oggi lascia questa capitale, dirigendosi al Cairo, il vostro concittadino C. M. Buscalioni.

Il *Giornale di Atene* manda all'illustre filelleno italiano un saluto affettuoso e gentile.

***

Scrivono da Scio:

« Abbiamo provato ancora una volta tutte le terribili angoscie del 3 aprile! Il 27 agosto si fecero sentire delle terribili scosse, che durarono parecchi secondi, succedendosi con grande rapidità in direzione orizzontale. Già da due giorni prima, delle piccole scosse avevano messo in inquietudine gli abitanti, specialmente quelli che stanno nelle baracche. La scossa più violenta avvenne di notte. Se si fosse verificata di giorno, avrebbe senza dubbio fatto un grandissimo numero di vittime, soprattutto fra coloro che lavorano a rifabbricare le case. Ma, ora, alla notte, tutti stiamo fuori, sotto le tende, o nelle baracche. Un rumore spaventevole si udì, prodotto dalle case che crollavano, sollevando immense nuvole di polvere. Gli abitanti, colpiti dal terrore, mandavano grida disperate implorando Dio e i santi. Quelli vicini al mare si rifugiarono nelle barche e a bordo dei bastimenti che si trovavano in porto; ma anche ciò produsse delle disgrazie; chè, non pochi, per affrettarsi e contendersi il posto, furono vittime delle onde! I villaggi Kardamilla e Langados, che erano rimasti illesi negli ultimi disastri, ruinarono presochè completamente.

« Non si conosce il numero delle vittime. Chi può appena lascia il paese: i muratori si rifiutarono di riprendere i lavori per la riedificazione delle case! »

Povera gente!

DUE GIORNI A DANZICA.

Danzica, 10 settembre.

(FULVO). — Giunsi ieri mattina a Danzica, è vero, ma pure se qualcuno mi avesse interrogato ieri sera sul come mi piacesse la città, proprio non avrei saputo rispondergli.

Un po' per il ritardo del treno e la conseguente corsa insensata a Neufahrwasser, onde giungere in tempo ad assistere all'arrivo dello czar; un po' pel brulichio di gente che aveva invaso le strade e coi suoi spintoni non vi lasciava tempo di guardare in alto; un po' per la pioggia che cadeva a catinelle, mi era stato assolutamente impossibile di veder questa città, di cui mi si era, a Berlino, parlato con entusiasmo.

Oggi è un altro affare. Parte dei forestieri sono ripartiti, i buoni Danzichesi sono ritornati ai soliti lavori, il tempo s'è dato al bello, ed io posso a mio agio scorrazzare per la vecchia Danzica.

Guardando però alle bellezze architettoniche, ai mille ricordi storici, ai cantieri, a tutto che forma l'originalità di Danzica, mi assale la tristezza. Sicuro, mi faccio triste; pensando che non posseggo la fantasia di De Amicis, per illustrare a dovere questa vecchia e decaduta regina del Baltico. Ad ogni modo non posso trattenermi dal dirvene le mie impressioni.

***

Danzica è attraversata dalla Mottlau, la quale, dividendosi alla sua entrata in città in due braccia, separa i quartieri della *Altstadt* da quelli della *Niederstadt*, e forma la *Speicherinsel* (*), ove trovansi magazzini immensi, ora disgraziatamente vuoti, nè più si riunisce che alla sua uscita di città per gettarsi nella Vistola fra le batterie di Mottlau e di Braunross.

Danzica, come le repubbliche marittime italiane del medio evo, fu in altri tempi il più importante centro commerciale del Baltico, ed a buon diritto veniva ritenuta il granaio del vecchio regno di Polonia.

Ora le cose sono molto cambiate, e per quanto essa non sia caduta così basso che Venezia, certo perdette molta della passata importanza.

— Dobbiamo vivere sulla caserma adesso! — mi diceva ieri, con un significante sospiro, un vecchio capitano che aveva comandato per suo conto una trentina di legni danzichesi.

(*) Isola dei magazzini.

Infatti, senza quel po' di guarnigione che le dà vita, Danzica cadrebbe al livello di Ferrara e di Mantova; rimarrebbe senza movimento, senz'anima.

Le bandiere di tutte le nazioni che ora sventolano nel porto di Amburgo accorrevano un giorno a lei. Adesso invece lungo la Vistola — che ne è il porto reale — solo qualche nave inglese o tedesca, qualche *cutter* olandese ricorda che Danzica è ancora città marittima. All'infuori di ciò, soldati, fortilizi, caserme.

***

Le denominazioni di *Altstadt* e di *Niederstadt* vi avranno certo fatto supporre che Danzica racchiuda in sè due città, la vecchia, cioè, e la nuova fabbricata in basso.

Nulla invece di tutto ciò. Gli edifizi di Danzica, salvo rare eccezioni, portano tutti degnamente sulle spalle una discreta quantità di secoli.

Alcuni di essi hanno l'impronta del vecchio stile germanico, altri dell'olandese. Tutti si rassomigliano per le loro minuscole dimensioni, e mi ricordarono, vedendoli, le casupole-giocattoli di Norimberga, mia consolazione vent'anni fa.

***

La *Langgasse*, che si trasforma allargandosi in *Langemarkt*, attraversa Danzica dall'ovest all'est e ne è l'arteria principale.

Alla sua estremità ovest si eleva una porta in stile italo-gotico, sulla quale sono scolpite le armi di Polonia, di Danzica e della Prussia occidentale, che data dal 1588.

Vi sono ancora altre porte, ma hanno poco di notevole, e per conseguenza non val la pena parlarne.

Gli edifizi che trovansi in questa strada datano quasi tutti dai XVI, XVII, XVIII secolo. Sono tutte case strette, alte, a due sole finestre, dal tetto acuminato, che per la loro maggior parte posseggono certi terrazzini che le mettono in comunicazione colla strada, in stile barocco..... molto barocco.

Il palazzo municipale, l'*Artushof*, l'arsenale, il duomo, sono bei monumenti gotici. Quest'ultimo nel suo interno possiede un organo colossale ed un pulpito che pel loro barocchismo stonano orribilmente sotto le belle vôlte ogivali del tempio ed in mezzo alle sue svelte colonne.

***

Lungo la Mottlau il *quai* detto *Langebrücke* — tutto in legno — è veramente originale. Qui i bugigattoli dei negozianti di cordami e di altri oggetti marinareschi, qui i pescatori del Baltico espongono le loro mercanzie, qui quella poca vita che ancora rimane a Danzica si agita fra le più vecchie case della città che, scosse dal tempo, penzolano a destra ed a sinistra, ed assomigliano ad una compagnia di studenti tedeschi ubbriachi che, dandosi il braccio a vicenda, si sostengono.

In faccia a questo movimento, sull'altra riva, gli abbandonati magazzini della *Speicherinsel* che colle loro larghe e nere aperture, che assomigliano bocche spalancate, mi fanno l'effetto di un branco di poveri affamati desiderosi di riempirsi l'epa vuota da lungo tempo.

Siccome le vecchie mura di Danzica è già decretato che cadano — essendo ora la città difesa da nuovi forti staccati più lontani dalle sue mura — così presto essa acquisterà i ridenti borghi di *Langefuhr* e di *Heiligenbrunnen* fabbricati a villini contornati da giardinetti, uguali a quelli della vecchia vostra Piazza d'Armi, che se le faranno in parte perdere della sua originalità, la renderanno d'altra parte più bella.

Una *originalità* antica sì, ma inutile, e di cui Danzica farebbe egregiamente a disfarsene, sono i suoi orribili selciati, serie una interrotta di valli e monti che non sono certo il più bel rimedio contro i calli.

***

I borghesi di Danzica, che sommano a ben centomila, sono la gente più pacifica, più allegra del mondo, per quanto siano apparentemente più freddi dei Berlinesi.

La vita casalinga è a Danzica quasi una necessità per causa del clima rigido. Questo fa sì che i costumi non sono rilassati come a Berlino, nè le strade percorse da *generose*.

Siccome Danzica non abbracciò che nello scorso secolo il protestantesimo, così numerosi sonvi ancora i cattolici, specie nel popolino.

Le Danzichesi sono, a buon dritto, rinomate in Germania per la loro bellezza. Generalmente sono tipi slavi, dagli occhi neri fiammanti e dalle chiome corvine; però non mancano le bionde e sentimentali *gretchen* di razza germanica.

La pulizia è in fiore a Danzica. Non v'è casa, per quanto miserabile, che non abbia candide cortine alle finestre, come non v'è uomo o donna in cui non sia visibile l'estrema nettezza.

Ciò non toglie però che s'incontrino nelle sue strade gli unti, luridi ebrei polacchi dal berrettino di pelo sdruscito, dal lungo *stiffelius* a brandelli, dalla barba e dai capelli incolti.

I poveri sono abbastanza rari a Danzica, e la città tutta possiede ancora discrete ricchezze. Fra i primari cittadini, per censo, va notata una numerosa famiglia ebrea che, non so perchè, chiamasi *Italiener*.

Danzica nota, primo fra i suoi cittadini illustri, il fisico Fahrenheit, inventore del termometro e dell'areometro nei quali l'idrargirio tiene il posto dell'alcool.

Fahrenheit nacque nel 1690 e morì nel 1740.

Danzica è pure rinomata pel suo *fin Gold-wasser*, liquore prelibato, chiaro come l'acqua di fonte, tempestato di foglietto d'oro che nuotan dentro. I Danzichesi, ghiotti dei liquori, lo bevono con voluttà grandissima.

Danzica o *Gdansk*, come la chiamano i Polacchi, è città antichissima. V'ha chi afferma che venne fondata dai Goti, ma la cosa non è certa.

Se le origini si perdono nella notte dei secoli, è però noto ch'essa fu abitata dagli Slavi alla fine del X secolo, e che di dominazione in dominazione passò da questi ai duchi di Pomerania, ai Danesi, ai margravi di Magdeburgo, ai Polacchi, ai Cavalieri dell'Ordine teutonico.

Stanca alla fine di sempre mutar padrone e mai la sua sorte, nel 1510 scosse il giogo dei Cavalieri, si fe' città libera ed entrò nella Lega Anseatica.

Solo nel 1454 — pur conservando le sue franchigie — accettò la sovranità del re di Polonia, sotto la signoria dei quali rimase fino al 1793. In quell'anno, in occasione del secondo smembramento della Polonia, venne data alla Prussia.

***

Danzica, fortezza di prim'ordine ancora oggidì, ha pure un bel passato militare.

Nel 1577 sostenne un lungo assedio contro re Stefano Bathory, nel 1656 fu assediata dagli Svedesi di Gustavo Adolfo, nel 1734 dai Russi e dai Sassoni, nel 1807 il maresciallo Lefebvre si guadagnò il titolo di duca di Danzica prendendola d'assalto, e finalmente nel 1813 dopo sostenuto — duce il francese Rapp — un assedio memorando, cadde nelle mani di un Corpo d'esercito russo-prussiano e ridivenne prussiana.

E qui finiscono le mie poche note su Danzica. A domani dei suoi dintorni e del suo golfo.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 17 settembre.

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 38:

Pellegrino Matteucci - Cont. e fine - G. B. Arnaudo

Don Ferrante - Studio Manzoniano - Namecco.

Consigli ad una sposa di cent'anni fa.

Poesia: *La cometa* - Paolo Fasella.

Figlio per figlio - Racconto campagnuolo.

Ancora sulla contessa di Verrua - Appunti agli appunti.

× **Il Krumiro** nell'ultimo suo numero si è vestito a nuovo: è un babau nero che scatta in un fondo rosso.

È un accoppiamento di colori che fa impressione. E il giornale seguita nell'interno la sua polemica viva, anche birichina e audace, ma con qualche serio proposito di ricercare gli italiani in Italia.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il sig. E. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 18 settembre, alle ore 3 pomeridiane: *La lode dicevole.* — Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *I martiri del Vangelo: fresco di Lima.*

Giovedì, 22 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

— **Conferenze Mattei.** — Il sig. G. Mattei terrà, in via Privata, N. 2, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 18 settembre, alle ore 3 pomeridiane: *Una promessa adempiuta.* — Nella sera, alle ore 8 1/2: *Evangelizzazione.*

Martedì, 20 corrente, alle ore 8 1/2 di sera: *Studio esegetico biblico.*

Giovedì, 22 corrente, alle ore 8 1/2 di sera: *Controversia sul battesimo.*

Ingresso libero.

× **Tommaso Gherardi del Testa.** — Le notizie che giungono da Pisa sulla malattia dell'illustre commediografo Tommaso Gherardi del Testa, sono di nuovo poco rassicuranti.

I medici non dissimulano serii timori che essa debba essere mortale.

Il Gherardi è affetto da enterite catarrale cronica complicata coll'atrofia del fegato.

× **Il presidente dell'Istituto musicale di Firenze.** — Il comm. Casamorata, musicista egregio e presidente benemerito dell'Istituto musicale di Firenze, trovasi da vari giorni assai gravemente ammalato.

× **Nomina.** — Il maestro Platania, già direttore del Conservatorio musicale di Palermo, è stato nominato maestro di cappella nella Cattedrale di Milano.

× **Il pianoforte a Vienna.** — Il pianoforte è molto in onore nella capitale dell'Austria.

Il rapporto sull'anno scolastico 1880-81 dice che sopra un totale di 762 allievi, 418 hanno seguito la scuola di pianoforte. Le altre scuole furono frequentate così: canto, 80 allievi; violino, 81; violoncello, 18; contrabasso, 16; flauto, 12; tromba, 14.

× **Teatro Gerbino.** — Qual capolavoro di verità, di gentilezza e di festività veneziana ch'è *El moroso de la nona*, di Giacinto Gallina, aveva tratto ieri sera al Gerbino un pubblico discretamente numeroso.

L'esecuzione, quasi è superfluo il dirlo, non poteva essere migliore.

La Moro-Lin una nona simpaticissima ed affettuosissima; la Arnus-Morolin sempre quella *ciaccolona* brillantissima, che ti trasporta colla fantasia nelle *calli* e sulle *altane* di Venezia; la Rosa una *morosetta* birichina, che si attira le simpatie della nonna insieme a... del pubblico; il Morolin... oh! *Sior Anzolo* non potrebbe darci nè più vera, nè più efficace la macchietta del barcariol veneziano dalle braccia salde e dalla lingua sciolta; nella famosa descrizione della regata, in verità è impareggiabile. Anche gli altri tutti bene.

Non finiremo mai di raccomandare al pubblico il Gerbino; c'è da passarvi delle serate d'oro.

— Quanto prima la Compagnia veneta esporrà una novità... vecchia di 73 anni: niente meno che *La ciarliera indispettita*, del conte Giraud, scritta e rappresentata per la prima volta nel 1808.

Il Moro-Lin l'ha ridotta per il suo teatro col titolo: *La ciacolona indispetia*, e noi siamo curiosi di assistere a questa risurrezione, sicuri di poter confermare il giudizio già dato dai critici fiorentini.

Lunedì serata del bravo ed ameno attore Zago. Si esporrà: *Il vecchio selibe e la serva*, farsa brillantissima; *La chitarra del papà*, commedia in 2 atti, di G. Gallina; *Un che va, l'altro che vien*, commedia in 1 atto, di E. Ferravilla.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 18 settembre:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom., musica del presidio.

Giardino del Valentino, presso lo Stabilimento dello *Skating-Ring*, dalle ore 4 alle 6 pom., musica municipale.

× *Spettacoli d'oggi:*

Gerbino, o. 8 1/4. — *El moroso della nona* — *La barba in barba al barba.*

Balbo, o. 8 1/2. — *L'orfano di Lloret* — Atto 2° del *Duchino.*

Teatro della Varietà (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano. — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Jokohka.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (Sal *us Pomona*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Sabato, 17 settembre.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere: (R. Decreto 17 marzo 1881) Mussi Candido, già professore di filosofia nei Licei.

(R. Decreto 31 marzo 1881) Cagno cav. prof. Benedetto, direttore della Scuola normale femminile di Mondovì.

Tempesta dall'America. — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, ha mandato in Europa il seguente annunzio telegrafico:

Una perturbazione ciclonica attraverserà l'Oceano ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il 15 e il 17 corrente. Sarà accompagnata da forti venti e procelle volgenti da sud-est a nord-ovest.

Urtato da una vettura. — Ieri mattina una vettura privata urtava inavvertentemente, in via Po..., un ragazzino d'anni 7, certo Rossi Luigi, gettandolo a terra. A tutta prima lo si credette ferito gravemente, ma poi rialzato da due guardie municipali e trasportato in una farmacia, si riconobbe che non si era fatto gran male.

Venne subito accompagnato dai suoi genitori.

Il cocchiere fu dichiarato in contravvenzione.

Un finto ammalato. — Certo Favero Giacomo, d'anni 45, da San Giusto Canavese, ieri, verso le 11 ant., per eccitare la carità dei cittadini, si era adraiato sulla piazza Emanuele Filiberto fingendosi ammalato.

Una guardia municipale, accortasi della gherminella, fece subito rialzare il poltrone e lo condusse alla Questura.

Colà si venne a sapere che il Favero aveva adoperato lo stesso stratagemma all'Ospedale Cottolengo dove voleva essere ricoverato, ma non vi riescì.

Sequestri di Bacco. — Ne fu trovato uno in via S. Maurizio, verso le 10 ant. di ieri. Era adraiato al suolo e ne faceva di tutti i colori.

Le guardie municipali lo tolsero di lì e lo condussero a digerire la sbornia nella camera di sicurezza della sezione Dora, dove rimase fino alle 5 1/2 del pomeriggio.

È certo Viano Magno, d'anni 47, facchino.

Che botte! — Sentite questa. — Ieri sera, verso le 9, certa B. Giuseppina, spazzaturaia, andò a visitare un'antica sua conoscenza, certa G. Maria, d'anni 63, abitante in via San Secondo, N. 28, piano terreno, sarta; ma la visita aveva un brutto scopo ed era preparata forse da lunga mano, poichè la B. era accompagnata da un uomo, ed appena scambiate poche parole colla G., diè di piglio senz'altro al metro di legno che era sul tavolo, e mentre l'individuo afferrava colla robustezza delle braccia la mal capitata sarta, rendendola impotente alla difesa, la Giuseppina picchiava l'amica di santa ragione, e la picchiò con tanta forza che la poveretta ne uscì colle braccia e col capo rotti.

E la causa di tutto ciò?

Non si sa. Si sa però che la Maria ha dovuto essere ricoverata all'Ospedale.

Rissa. — La scorsa notte, verso l'una, sorse grave rissa in via Santa Teresa fra una comitiva di giovinastri.

Furono scambiati pugni, ceffate e bastonate per parecchi minuti.

Giunta in buon punto, una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza cercò di mettere pace fra quei furibondi, ma venne malaccolta; dimodochè fu d'uopo assicurarsi dei litiganti ed accompagnarli alla Questura. Essi sono: A. Bartolomeo, d'anni 28, negoziante; Edoardo C., di anni 25, pittore; O. Luigi, d'anni 25, cameriere, ed E. Giovanni, d'anni 35, negoziante, tutti residenti in Torino.

Arrestati: 1 per diserzione dalle guardie doganali, 1 per ozio e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 *settembre.*

Nascite 13, cioè: maschi 8, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Ambrosio Giuseppe con Sandri Teresa — Gazzera Carlo con Bosco Ermenegilda.

Morti. — Truffo Maddalena n. Mosca, d'anni 41, di Torino, lavandaia — Migliasso Carolina, id. 20, di Torino — Cugnolo Antonio, id. 60, di Tortona, orologiaio — Corno Carlo, id. 37, di Piazzo, negoziante — Merlo Alessandro, id. 44, di Valmacca, conciatore — Bergesio Domenico, id. 51, di Revigliasco, cantoniere — Franco Giuseppe, id. 62, di Cumiana, panattiere — Garelli Maddalena n. Giuolo, id. 48, di Lanzo, negoziante — Marocco Maria n. Cuminetti, id. 39, di Poirino, tessitrice — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 3, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio meteorologico di Torino, 16 *settembre* 1881.

Ore	Barometro	Termometro	Tensione	Umidità	Vento	Stato del cielo
6 a. 9 a.	736,4	+16,0	12 4	90	E d.	q. ser.
12m. 3 p.	736,3	+22,7	11,0	67	E d.	sereno
9 p.	737,8	+18,8	12,5	78	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord) in gradi centesimali: Minima +12,8 — Massima +23,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 18 settembre — Nascere del Sole 6,3 Passaggio al meridiano 0,13 Tramonto 6,... Nascere della Luna 4,1 matt. Passaggio al ... Tramonto 3,45 sera. Giorno della Luna 26

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 16 settembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico è generalmente lo stesso di ieri. Il centro della depressione che trovavasi verso Stoccolma, rimane sensibilmente stazionario; tuttavia il barometro segna la media 760 mm. in Francia, in Austria ed in Italia.

La temperatura è senza variazioni importanti sulla superficie d'Europa, meno all'ovest ed al centro della Francia ove si è prodotto un leggero aumento.

Italia. — 16 settembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Persiste al nord-est d'Europa pressione di ieri 762 mm.

Massime pressioni sud Inghilterra 768.

Italia barometro disceso da 4 a 5 mm. nord, da 1 a 2 sud.

Manifestasi piccolo centro depressione alto Adriatico 759 mm.; Cagliari 763; Roma 761; Milano, Foggia 760; Pesaro 759.

Venti forti ovest pomeriggio media e bassa Italia; pioggie Domodossola, Belluno notte.

Stamane cielo nuvoloso nord, quasi sereno altrove.

Jonio mosso.

Probabili venti 4° e 1° quadrante al nord.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 14 settembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	13.0	2.0	Lione	21.8	12.0
Stoccolma	14.0	12.0	Nizza	23.4	13.2
Helsingfors	»	»	Madrid	28.4	13.0
Copenaghen	14.0	10.0	Lisbona	24.0	15.0
Valentia	17.0	6.1	Trieste	23.0	14.0
Yarmouth	15.0	9.1	Torino	24 1	13.8
Bruxelles	16.0	12.2	Moncalieri	21 6	12.3
Amburgo	18.0	12.0	Firenze	23.7	12.0
Cassel	»	»	Roma	25.0	14.6
Breslavia	20.0	12.0	Napoli	26.2	17.0
Cracovia	21.0	11.0	Cagliari	26.0	19.0
Hermanstadt	24.0	14.0	Palermo	26.9	20.5
Vienna	21.0	11.0	Costantinopoli	27.7	17.0
Berna	17.0	9.0	Algeri	27.0	21.0
Parigi	20.1	8.8	Tunisi	28.0	21.0
Bordeaux	27.0	14.0	Biskra	35.0	24.0

Temperature della Russia: Mosca 13.6, Pietroburgo e Uleaborg 12.6, Arkangel 8.3.

Per P. F. Denza, S. TORETTI.

CRONACA DEL LAVORO.

— *La Giovine Fratellanza operaia* (via Boucheron, N. 7). — Si pregano i soci a voler intervenire all'adunanza che si terrà stasera alle ore 8 1/2. Ad essa s'invitano pure quelli che nella seduta dell'8 andante aderirono di far parte dell'Associazione, nonchè quelli che intendessero di farsi inscrivere per essere proposti soci.

La Direzione.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 17 settembre.

SULLE COSTE AFRICANE.

Le notizie di Tunisia si fanno sempre più gravi ed in Francia l'opinione pubblica è vivamente preoccupata, malgrado che il Governo faccia di tutto per nascondere la verità.

Intanto telegrafano da Tunisi, 15 settembre (sera), all'*Agence Continentale:*

« Gl'insorti l'11 corrente s'impadronirono di un convoglio di viveri e di munizioni. Si annunzia un combattimento assai importante nei dintorni di Mehamedia.

« Mancano le notizie del generale Sabatier.

« *Tunisi*, 13 settembre, ore 8. — Un corriere arrivato qui oggi annunzia che circa 10 mila insorti attaccarono il campo francese di Zaghouan, comandato dal generale Sabatier. Il combattimento durò 18 ore. Le perdite sarebbero gravi dalle due parti ed il risultato ancora sconosciuto (!!), le comunicazioni essendo tagliate. »

« *Berlino*, 15 settembre, ore 10,30 antimeridiane. — Telegrafano da Costantinopoli che il Sultano, dietro il Consiglio di Osman-pascià, intenderebbe mandare a Tripoli un corpo di 40,000 uomini. »

« *Londra*, 16 settembre, 11 mattino. — Le notizie ufficiali di Tunisi confermano che la colonna del generale Sabatier, attaccata a Zaghouan da un gran numero di insorti, dovette sostenere un combattimento di 18 ore.

« Gli insorti sarebbero stati respinti con [illegible]

« La colonna del colonnello Corréard si è posta in cammino e marcia forzata per recarsi al soccorso della colonna Sabatier, la quale trovasi circondata da forze considerevoli. »

Da questi telegrammi pare che i viaggiatori siano sequestrati; la vittoria non sarebbe brillante!

Intanto il console generale di Francia a [illegible]

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) settembre,	15	16
Farine 8 m. pel c. (1) L.	66 50	66 50
» per 7bre »	67 —	67 —
» pei 4 mesi ultimi »	68 —	67 75
» a 4 mesi da 9bre »	68 —	67 75
Zuccari z. 88 10/13 (2) »	58 25	58 —
» » 7/9 »	65 25	64 75
» bianco 3 disp. »	63 —	62 75
» raffinato scelto »	114 —	114 —

Liverpool, 16

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Cotoni Americani invariati.

Surats più fermi.

Importazione della giornata 5000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 56000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 46000.

Import. della settimana balle 48,000

Deposito » 766,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 7 3/16
» — Nuove Orleans 7 3/16
EGIZIANI — 6 10/16
INDIANI — Broach
» — Oomraw 4 4/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 12/16
» — Kurrachee 4 10/16
» — Dholl. Middl. 3
» — Maceiò 6 12/16
» — Bahia 6 8/16
BENGALA — 4

Havre, 16

Cotoni — Vendite balle 500

Mercato calmo-fermo

Caffè — Venduti sacchi 1770

Mercato debole

Marsiglia, 16

Frumenti — Importazione ett. 9896
— Vendite » 16900

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Manchester, 16

Cotoni filati e cotoni tessuti

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

16 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	253 43
	Trame	»	» »
	Greggia	2	43 06
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	296 49
	Tot. nel mese	112	
Condiz. celere C. Azario	Organzino	2	150 94
	Trame	»	» »
	Greggia	4	341 25
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	592 19
	Tot. nel mese	62	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	12	1066 21
	Trame	»	» »
	Greggia	4	169 59
	Articoli div.	1	10 60
	Totale	17	1246 40
	Tot. nel mese	314	

La produzione del caffè. — Nel mondo intero si raccolgono annualmente 490,850 tonnellate (una tonnellata 1000 chil.), 490,850,000 chil.

Il Brasile, il primissimo tra i paesi produttori, da la media 250 tonnellate.

Le Indie Olandesi, Java, Sumatra, ecc. 84,408 tonnellate.

L'India inglese, 43,432 id.

Le Indie Occidentali, 41,500 id.

L'Africa Meridionale, 38,900 id.

L'America Centrale e le Antiglie sono in grande progresso; l'Arabia (Moka) in regresso sensibile.

La produzione del Moka basta appena a una millesima parte delle domande degli spacci del globo intiero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle uve dell'anno 1881.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

13 settembre.

Alba. — Dolcetti, mir. 2500. Prezzo da L. 2 75 a 3 15. — Media 2 866.

15 settembre.

Alba. — Dolcetti, mir. 12800. Prezzo da L. 2 60 a 3 05 — Media 2 844.

Nuovi Liguri. — Nebioli, mir. 86°. Prezzo da L. 2 23 a 2 75 — Med. 2 484.

Uva mista, mir. 850. Prezzo da lire 1 90 a 2 30.

Alba, 15. — *Prezzo delle uve.*

Dolcetti mir. 12800. - Prezzo da L. 2 50 a 3 05. — Media L. 2 81 41.

SAVIGLIANO, 16 settembre 1881. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	quint.	L. 29 65	a	— —
Id. 2° q.	»	» 27 95	a	— —
Riso	»	» 38	a	— —
Granoturco	»	» 25 30	a	— —
Id. 2° q.	»	» — —	a	— —
Segale	»	» 23 90	a	— —
Vino 1° q.	ettol.	» 70 —	a	— —
Id. 2° q.	»	» 60 —	a	— —
Pane 1° qual.	chil.	» 0 46	a	— —
Id. 2° qual.	»	» 0 34	a	— —
Farina frum. 1° q.	»	» 0 55	a	— —
Id. 2° qual.	»	» 0 50	a	— —
Id. di granoturco	»	» 0 40	a	— —
Pasta 1° qual.	»	» 0 75	a	— —
Id. 2° qual.	»	» 0 60	a	— —
Carne di vitello	»	» 1 37	a	— —
Id. di bue	»	» 1 18	a	— —
Lardo	»	» 2 10	a	— —
Burro	»	» 2 —	a	— —
Uova	a dozz.	» 0 70	a	— —
Patate	mir.	» 1 30	a	— —
Legna forte	»	» 0 28	a	— —
Id. dolce	»	» 0 22	a	— —
Carbone	»	» 1 10	a	— —
Fieno	»	» 1 12	a	— —
Paglia	»	» 0 51	a	— —
Canapa 1° e 2° q.	»	» 5 75	»	7 35

BRA, 16 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte L. 7 45 al mir.

Grano	all'ett.	L.	22 65
Meliga	»	»	15 65
Segale	»	»	16 45

Farina di frumento 1° q.	chil.	L.	0 46
Id. 2° qualità	»	»	0 42
Id. meliga	»	»	0 25
Pane grissino	chil.	»	0 51
Id. 1° qualità	»	»	0 46
Id. 2° »	»	»	0 41
Pasta 1° qualità	chil.	»	0 80
Id. 2° qualità	»	»	0 65
Burro	chil.	»	2 58
Lardo	»	»	2 60
Uova	dozzina	»	0 80
Formaggio 1° qualità	chil.	»	1 90
Id. 2° qualità	»	»	1 65
Legna forte	mir.	»	0 36
Id. dolce	»	»	0 25
Carbone	»	»	1 10
Fieno	mir.	»	0 95
Id. Ricotta	»	»	— —
Paglia	»	»	0 60

TORINO — Mercati delle legna e foraggi dal 12 al 18 settembre.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 37 a 0 41	med.	0 39
Faggio	» 0 33 a 0 37	»	0 35
Noce	» 0 32 a 0 37	»	0 34 1/2
Ontano	» 0 31 a 0 36	»	0 34
Pioppo	» 0 29 a 0 31	»	0 30

In tutto miria 17,800.

Fieno	L. 0 95 a 1 10	media	1 02
Paglia	» 0 55 a 0 65	»	0 60

In tutto mir. Fieno 8060. Paglia 5500.

BORSA DI GENOVA — 16 7bre.

Rend. It. c.	91 40 — 91 28	f.m.
Az. Banca Naz.	2350 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	916 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	469 —	f.m.
Francia	lett. 101 65 — den. 101 50	
Londra	vista 25 60 — den. 25 77	
Oro da 20 45 a 20 48.		

BORSA DI MILANO — 16 7bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 40
Id.	f.m.	91 20
Azioni Banca Nazionale		2335 —
» Cotonificio Cantoni		270 —
» Lanificio Rossi		896 —
» Linif. e canap. Naz.		270 —
» Regia Tabacchi		844 —
» Ferr. Meridionali		468 —
» Ferr. Rubattino		591 —
» Ferr. Romane		149 —
» Società Ceramica		301 —

Obblig. Ferr. Meridionali		254 50
» Ferr. Sarde serie A		281 —
» Ferr. Sarde serie B		277 —
» Ferr. Sarde emis. 1879		244 25
» Ferr. M. Aust. A. I.		290 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		287 —
» Id. 2ª emissione		282 —
» Ferr. Milano-Erba		284 —
» Regia Tabacchi		514 —
» Pontebbane		480 —
» Cassa Risp. di Milano		506 —
Boni Ferr. Meridionali		—
Francia a vista — 4 0/0		101 50
Svizzera a vista — 4 1/2		101 50
Londra a 3 mesi e 4		25 52
Francoforte a 3 mesi e 4		123 3/4
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 49

Vienna,	15	16
Mobiliare	359 75	363 10
Lombarde	150 50	151 —
Banca Anglo-Au.	160 50	159 —
Austriache	353 —	358 50
Banca Nazionale	839 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 3 5	9 35 5
Arg. in banconote	100	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 80	117 75
Rend. Austriaca	77 15	77 10
Rend. Id.	76 30	76 85
Unionbank	147 20	147 90
Rend. Aus. nuova	94 —	94 06
Rend. Ungherese	118 10	118 10

Berlino,	15	16
Mobiliare	640 —	642 50
Austriache	614 —	613 50
Lombarde	261 50	262 —
Cambio su Londra	20 25	20 25
Rendita italiana	89 —	89 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 30	17 60
Prestito russo	92 40	92 75
Prestito orien. russo	64 60	64 60
Argent. per chil.	— —	219 45

Londra,	15	16
Consolid. inglese	99 5/16	99 4/16
Rendita italiana	88 7/8	88 1/4
Spagnola	28 3/4	28 —
Turco	16 7/8	17 1/8
Egiziano del 1863	76 —	76 3/8
Egiziano del 1876	77 1/2	77 1/2
Argento	51 3/4	51 3/4

Firenze,	15	16
Rendita 5 0/0	91 12	91 27
Oro lettera	20 44	20 .

Londra lettera	25 34	25 35
Cambio su Parigi	101 75	101 75
Az. Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Az. Ferr. Merid.	469 50	469 50
Obbl. Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	[illegible]	[illegible]
Credito Mobiliare	917 50	913 50
Fondiaria	[illegible]	[illegible]
Banca generale	[illegible]	[illegible]

Parigi,		
5 0/0 fran. ammor.	86 65	87 —
3 0/0 francese	85 85	85 55
5 0/0 francese	115 85	115 35
Rendita italiana	89 55	89 80
Ferr. Austriache	[illegible]	[illegible]
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	141 —	[illegible]
Obbl. Romane	— —	377 —
Cambio su Londra	25 24 5	25 25
Banca Ipotecaria	666 —	670 —
Consolid. inglese	99 9/16	99 1/4
Obbl. Lombarde	288 —	288 —
Cambio sull'Italia	1 1/8	1 1/8

* Fine mese 89 80.

Borsa Ufficiale. (7 settembre 1881)

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq. 91 47 1/2 f.c.

Media d'ufficio 91 38 4/2.

Az. Credito Mobiliare C. del m. in liq. 937 937 f.c.

Oro da 20 38 a 20 48

CAMBI	da	a
Francia*	101 20 101 80	
Svizzera	101 25 101 80	
Londra**	— —	— —
Germania**	— —	123 3/4 124 1/4

— 4° + 4°** + 5**.

Cronaca. — 17 settembre 1881.

Finalmente la Borsa di Parigi tenne ieri alla chiusura le promesse dell'apertura.

Ecco gli ultimi corsi:

87 10, 86 45, 114 35, 89 80.

Il corso dell'Italiano è, ben inteso, col riporto per fine corrente settembre.

A proposito dei corsi di Parigi ci spiace di dover fare un'osservazione all'Agenzia Stefani, che ben sovente dà dei corsi di pura fantasia.

Così ieri ci dà 87 10 invece di 87 10 pel 3 0/0 francese ammortizzabile, e per l'Italiano 89 55 pel corrente e 89 80 per fine, invece di 89 60 pel 18, e 89 80 pel 15 settembre. Anche la settimana scorsa abbiamo riscontrato sensibili differenze di corsi che facemmo notare; non possiamo più oltre tacere, in seguito alla viva insistenza di molti speculatori che ci pregano di fare l'osservazione.

Questa volta sembra che la ripresa sia più seria. I telegrammi di Parigi dicono che è abilmente organizzata e che [illegible] l'alta speculazione.

Altri soggiungono che il rialzo dell'Italiano è basato sulla speranza di un accordo del Sindacato colla Casa Rothschild. Comunque sia, il movimento di ieri è stato significativo, e molti operatori che erano al ribasso si affrettarono a liquidare le loro posizioni.

Desideriamo di cuore non sia per loro il caso di quel!

Inferma

Che non può trovar posa sulle piume,
E con dar volta suo dolore scherma;

perchè non è raro il caso di quelli che, volta e rivolta, finiscono per perdere al rialzo ed al ribasso.

Ore 12.

In seguito alle migliori notizie di Parigi anche nella nostra Borsa del mattino si palesava una discreta animazione nelle transazioni con buona tendenza.

La Rendita ascriveva a 91 45 a chiudere in denaro a 91 40 [illegible] con lettera a 91 50 per fine corrente.

Rendita per contanti 91 38, 91 30.

Anche la Banca Nazionale ed il Mobiliare erano in aumento.

Banca Naz. 2338 a 2347.

Mobiliare 923 a 922.

Gli altri valori rimasero all'incirca sui prezzi del giorno precedente.

Banca Torino 788 a 780.

Banca Milano 879 a 866.

Id. A. Sconto 355 a 354 1/2

Banca Piemont. 340 a 338

Az. Tabacchi 845 a 844

Az. Meridionali 471 a 479

...ssi avviso, mediante circolare, i suoi ...nazionali di fare economia d'acqua, per... la condotta di Zaghouan è sempre interrotta, e le cisterne possono solo alimen... Tunisi per pochi giorni.

Se a Tunisi si è sotto la minaccia di mancare d'acqua, pare probabile che le colonne Sabatier e Correard siano minacciate di restare senza viveri; difatti si telegrafa da Tunisi, 14 settembre:

« Un convoglio di 28 buoi partito da Tunisi per Zaghouan fu arrestato ieri l'altro dai predatori che fecero un arabo.

« Un altro convoglio che prese ieri la stessa direzione dovette ritornare a Tunisi, la strada essendo intercettata dagli insorti. »

Secondo dispacci di Tunisi, 15 settembre, ore 2,20 pom., l'inquietudine era colà estrema, poichè da sei giorni mancavano notizie del generale Sabatier.

La mancanza d'acqua in città è tale, che il giorno prima se si erano ancor potuti abbeverare malamente i cavalli, buoi e montoni erano restati completamente privi di acqua, cosicchè erano in una lamentevole condizione.

L'arrivo delle truppe accresce la penuria d'acqua.

Se non si ristabilisce subito l'acquedotto, Tunisi resta inabitabile; intanto lo stato sanitario è pessimo.

DAL PIEMONTE

Palazzo Canavese. — *Ancora il medico condotto.* — Pregati pubblichiamo ancora:

« All'articolista della maggioranza dei dodici consiglieri di questo comunale Consiglio si risponde: che al certo, parendo essere suo uso di scrivere sì prolissamente, come fece nel numero 247, gli sarà stato impossibile il ben comprendere la ... si, ma pur vera e genuina esposizione di un fatto, ... ebbe luogo nel precedente numero 233 di codesto giornale; fatto che d'altronde gli, ... contestare, pur viemmeglio, e forse con troppa ingenuità, ammise e spiegò.

« Dice che io non conosco il famoso Capitolato sanitario! Poverino! Come ciò può essere dal momento che, oltre all'essere questo stato pubblicato nelle forme legali, lo fu pure nella *Gazzetta Medica* di Torino, numero 12, che ebbe a dirlo *Capitolato modello!*... con parecchie esclamazioni?

« Si basa egli sulla tanto vantata maggioranza di undici consiglieri su tredici!.. ma qual valore *morale*, dico io, può mai quella avere, dal momento che uno *solo* di essi si è quello che s'impone agli altri dieci colleghi e tale da farli votare a suo talento? Certo, signor articolista, essi vi avranno taciuto come in una memorabile seduta consolare di Palazzo, e non tanto lontana, il prefato caporione avendo frainteso i termini pei quali s'intendeva approvata una mozione, alzatosi di scatto venne tosto dagli altri dieci o undici seguito, ma capita pel l'equivoco tosto si sedette e gli altri ... di botto e all'unisono.

« Che valore, domando io, volete che abbia una tale maggioranza, che s'alza e s'abbassa, vola pro e contro al muoversi d'un solo?

« Che più! Si ammette che un solo fu il concorrente alla condotta sanitaria: ora qual libera scelta si poteva avere? altro non restava a fare che o accettare il Targhetta o lasciare il paese privo di sanitario. Cosa che non potendo fare il Consiglio, *faute de mieux*, dovette accettar quello. Che bella maggioranza!..

« È bensì certo che ove il Consiglio avesse modificato di alquanto il famoso Capitolato, in modo cioè che, senza ledere l'onore del provetto ed assennato sanitario locale e non si ... col ... patente alla classe medica, non uno solo, ma due, tre e più sarebbero ... i concorrenti, i quali, appunto per rispetto al venerando loro collega, e per decoro dell'arte, se ne astennero. Ma ciò non faceva conto del detto caporione che, non già per soddisfare con coscienza ai bisogni del paese (come è detto dall'articolista), ma forse a sfogo di gelosie e private vendette, nell'alto suo sapere trovò *necessario che il Capitolato sanitario venisse modificato*; onde, annuenti i suoi accoliti, ne venne quel tale strombazzato Capitolato-modello!...

« Se all'articolista fosse stata data visione delle lettere colle quali i *dottori dei paesi circonvicini declinarono l'onore di servire Palazzo*, avrebbe riconosciuto che causa del loro rifiuto era l'indecoroso Capitolato e non l'autocratico desiderio del mio protetto, e quindi è sciocca la credenza che altri pretendesse che nessuno accettasse quel posto.

« Per ciò che concerne poi *quel tale*, che con troppo leggiera e gratuita imputazione fa dall'articolista detto: *desidererebbe condividere a modo suo lo stipendio del sanitario*, non vale la spesa di farvi risposta, perchè se uno ne meritasse, si dovrebbe fare, come dicono i legali, in altra sede. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Movimento nella magistratura.* — Il *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Catania cav. Agostino, consigliere della Corte d'appello di Catania, è nominato presidente di sezione della stessa Corte.

Monza Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Lecce, è tramutato a Verona.

Burri Angelo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Pavullo, è destinato al Tribunale di commercio di Ferrara.

Rossi Luigi, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Pavullo.

Mazza cav. Giuseppe, sostituto procuratore del Re a Piacenza, è tramutato a Sondrio.

Carminati Luigi, sostituto procuratore del Re a Perugia è tramutato a Piacenza.

Sandini Sandino, sostituto procuratore del Re a Spoleto, è tramutato a Perugia.

Milano G. B., sostituto procuratore del Re a Caltanissetta, è tramutato a Spoleto.

— *Gli asili infantili.* — Il Ministero dell'istruzione, in conformità del voto degli ispettori centrali, domandò di avocare a sè gli asili infantili ora considerati come opere pie, e quindi soggetti al Ministero dell'interno.

— *Proventi giudiziari.* — Nel primo semestre dell'anno corrente gli uscieri giudiziari del regno riscossero per i proventi la somma complessiva di L. 2,649,178 49.

Vi fu una diminuzione di lire 2151 75 in confronto del primo semestre 1880.

Livorno (Toscana). — *Accademia navale.* — Col 1° ottobre prossimo si aprirà in Livorno l'Accademia navale, venendo colla stessa data chiuse le due scuole di marina esistenti attualmente, l'una in Genova, l'altra a Napoli.

Col piroscafo *Dora*, tanto da Genova quanto da Napoli, vennero inviati all'Accademia di Livorno tutti quei materiali scolastici e di arredo che potevano ancora essere proficuamente utilizzati.

È quasi certo che il comando dell'Accademia navale verrà affidato al contrammiraglio Del Santo, attuale comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia.

NOTIZIARIO ESTERO

Olanda. — *Inondazioni.* — Giungono da ogni parte notizie inquietanti sulle inondazioni.

Il Brabante, il Lussemburgo e una parte dei Paesi Bassi sono, per la terza volta in quest'anno, minacciati dall'irrompere delle acque.

I soldati di artiglieria sono ... per recar soccorsi. A Maestricht, a Bois-le-Duc le dighe sono sorvegliate giorno e notte.

Se l'inondazione avviene, le perdite saranno enormi, poichè i raccolti sono ancora all'aperto.

New-York. — *Il matrimonio fra un'italiana e un principe zulù.* — Uno strano matrimonio è avvenuto, or non è molto, a New-York. La signorina Giacinta Orsini, nata a Bitonto in quel di Bari, ha sposato uno dei capi zulù, che sono mostrati come curiosità nel Museo Bunnel.

L'*Eco d'Italia* così narra la storia di questo amore:

« La giovinetta entrò una volta nel museo per vedere i capi zulù. L'aspetto del principe Ukate la colpì talmente che ogni giorno tornò al museo infiammandosi sempre più, e siccome l'amore chiama l'amore, finì coll'attirare l'attenzione del selvaggio guerriero, che, tra parentesi, quando è vestito da borghese, ha l'apparenza di un bel mulatto tutt'altro che selvaggio, e in breve si corrisposero di pari affetto.

« Siccome il padre, naturalmente, non amava troppo di avere un genero del colore d'ebano, proibì alla figlia di continuare la relazione, ed avendo ella disobbedito la fece arrestare, ma poi, credendo alle sue promesse, la tolse di prigione. Appena libera la fanciulla approfittò della libertà per fuggire e sposarsi il suo amante zulù, del quale è fiera più che una regina. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 16. — Leggesi nel *Journal des Débats* che la Francia propose una Commissione anglo-francese per riorganizzare l'esercito egiziano.

Il *Daily News* del 16 ha da Tunisi: Assicurasi che il bey abdicherà sabato; gli succederebbe Tajeb bey.

Dublino, 16. — La riunione della Land League condannò la legge agraria.

Cairo, 16. — La Francia e l'Inghilterra appoggiano Scerif.

Tunisi, 15. — La colonna Correard giunse a Mohamedia.

La Commissione d'inchiesta per stimare i danni cominciò le sue operazioni a Sfax. La cifra delle domande venne ribassata da 20 a 14 milioni di piastre.

Venezia, 16. — Il Re visiterà alle ore 3 l'Esposizione artistica. La Famiglia Reale si recherà alla stazione alle ore 7 ad incontrare la duchessa di Genova. Il principe Tommaso è atteso stamane o domenica.

Parigi, 16. — La *République Française* vorrebbe che si nominasse in Egitto una Commissione militare anglo-francese simile alla finanziaria.

Costantinopoli, 16. — Nella quinta seduta dei creditori della Porta, le questioni dell'indennità russa e del debito fluttuante furono scartate. Riguardo ai poteri da darsi alla nuova Amministrazione per le sei contribuzioni, i mezzi dell'attuale Amministrazione furono riconosciuti sufficienti. Il risultato della seduta fu soddisfacente. I delegati europei domandarono ai banchieri di Galata di ridurre l'annualità delle sei contribuzioni da 1,100,000 a 600 mila lire, invece della riduzione ad 800,000 offerta dai banchieri.

Washington, 16. — I raccolti del cotone, del grano e del tabacco sono mediocri, a causa della siccità. La media del cotone è al 70 0/0, del grano a 60, il tabacco in ribasso del 20 0/0.

Berlino, 16. — Sabouroff, dopo aver conferito con Bismarck, recasi a Parigi e forse a Londra. Il suo viaggio si riferirebbe alle misure internazionali che i tre Imperi converranno di prendere contro gli assassini politici.

Milano, 16. — La duchessa di Genova è giunta stamane alle ore 11,50, ossequiata alla stazione dal prefetto e dalle autorità. Menabrea è giunto alle 12,41, proveniente da Torino. Ripartirono ambidue all'una pomeridiana per Venezia.

Parigi, 16 (ore 3,47). — Italiano 89 60 in liquidazione, 89 60 fine mese.

Civitavecchia, 16. — La squadra col *Duilio* è giunta stamane.

Roma, 16. — Oggi è tornato col treno di Livorno il ministro Ferrero.

Washington, 16. — Garfield ha una grande debolezza. Il suo stato desta ansietà.

Parigi, 16. — I giornali recano notizie allarmanti sulla situazione delle colonne Sabatier e Corréard e constatano il grande numero degli insorti. Si attendono rinforzi.

Tunisi, 16. — La città è costernata per la mancanza di acqua.

Venezia, 16. — La duchessa di Genova è arrivata stasera.

Parigi, 16. — Persiste la voce di un Gabinetto Gambetta.

Venezia, 16. — Domattina alle 9 il Re visiterà l'Esposizione geografica.

Il Duca di Genova arriva domattina e sarà incontrato dall'avviso *Barbarigo* con a bordo Acton e l'ammiraglio del dipartimento.

Si recarono alla stazione ad incontrare la Duchessa di Genova tutta la Famiglia Reale e le Autorità. Il Canal Grande era illuminato con fuochi di bengala. Continui applausi. Si assicura che i Reali partiranno lunedì mattina.

Londra, 16 (ufficiale). — Consentendo il Governo francese a prorogare il trattato di commercio per tre mesi a datare dal giorno 8 novembre, la Commissione si riunirà a Parigi il 19 corr. Tutte le comunicazioni delle persone interessate nel commercio dei due paesi debbono essere indirizzate al segretario della Commissione reale all'Ambasciata inglese in Parigi.

Venezia, 16. — I congressisti visitarono oggi le fabbriche di merletti della Società anonima.

Fecero una gita ai Murazzi, ammirando la grandiosa opera. Il Municipio di Pellestrina offrì una refezione.

Lesseps pronunciò un breve discorso, ricordando Manin e Paleocapa, sostenitore del taglio dell'istmo di Suez.

Il sindaco di Pellestrina rispose essere lieto di stringere la mano a Lesseps, che seppe compiere si grande opera.

Il corrispondente del *New York Herald* ringrazia Lesseps che ideò il taglio dell'istmo di Panama.

Torniellі, a nome del Sindaco di Venezia, ringrazia Pellestrina per l'accoglienza ricevuta.

Il sindaco di Pellestrina propina a Messari ed inneggia al Re.

Lesseps, associandovisi, applaude ad Umberto, figlio della libera Nazione.

Messari martedì o mercoledì farà un discorso al Congresso circa i suoi viaggi.

Stamane Acton visitò l'Arsenale ed i lavori di costruzione della nuova corazzata-incrociatore *Amerigo Vespucci*, che progrediscono alacremente.

Parigi, 16. — Una circolare ordina di portare a 800 uomini i battaglioni in Africa.

Vi fu una riunione dei generali al Ministero per esaminare la situazione in Africa. Venne incaricato Chanzy delle operazioni.

Genova, 16. — Stasera il secondo reggimento granatieri di partenza per Reggio Emilia venne accompagnato alla stazione da numerosa folla. Al muovere del treno, battimani ed unanimi grida fragorose di: *Viva il secondo granatieri, viva il nostro esercito!*

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 16, ore 4 pom.

= *Ciò che si farà alla riapertura della Camera.* — La Camera sarà riconvocata il 17 novembre.

Alla riapertura della Camera il Ministero, rinviando le interpellanze, le discussioni sui bilanci e ogni altro lavoro parlamentare, domanderà la discussione immediata del progetto di legge per lo scrutinio di lista, che già si trova nell'ordine del giorno.

Respingendosi questo progetto, si procederà allo scioglimento della Camera; approvandosi, si faranno poi le elezioni generali colla nuova legge elettorale.

= *Il bilancio.* — A Roma fece buona impressione l'esposizione del bilancio preventivo del 1882.

= *Il Ministero delle poste e telegrafi.* — Vi confermo la notizia datavi che alla prossima riapertura del Parlamento il Governo presenterà il progetto per la formazione del Ministero delle poste e telegrafi.

Ore 4 pom.

= *Il questore di Torino.* — La *Capitale* annunzia che il comm. Latino Mazzi, questore di Torino, sarà traslocato alla Questura di Roma.

= *Il segretariato delle finanze.* — La firma del segretariato generale del Ministero delle finanze è stata assunta dall'on. Novelli, direttore del Debito Pubblico.

Mattino — 16, ore 8,30 pom.

= *Trasloco di Mazzi.* — È smentito, per ora, il trasloco del questore di Torino, comm. Latino Mazzi.

= *L'arresto degli ufficiali francesi.* — È pure smentita la notizia data da alcuni giornali dell'arresto di ufficiali francesi ad Albenga.

= *Il trattato di commercio.* — Giunsero al Ministero notizie secondo cui i negoziati pel trattato di commercio colla Francia procedono bene.

Si spera in una prossima soluzione.

= *Il professore Vallauri.* — Trovasi a Roma il prof. Tommaso Vallauri chiamato dal Ministero per iscopo scientifico.

Egli sarà ricevuto, domani, dal cardinale Jacobini.

Domenica prossima ripartirà per Firenze.

= *Conferenza di ambasciatori.* — Ai primi di ottobre converranno a Roma gli on. Corti, ambasciatore italiano a Costantinopoli; Menabrea, ambasciatore a Londra; Nigra, ambasciatore a Pietroburgo; De Launay, ambasciatore a Berlino; Robilant, ambasciatore a Vienna, e Marocchetti, segretario reggente l'ambasciata di Parigi. Essi furono chiamati dal Mancini per conferire personalmente sulla politica estera.

= *Nomine nel Corpo diplomatico.* — Il *Fanfulla* annunzia la nomina del cav. Tosi, attuale consigliere dell'ambasciata di Berlino, a ministro plenipotenziario a Belgrado (Serbia).

NOTA. — E da un poco aveva già data questa notizia e annunziato perfino la partenza da Berlino il nostro corrispondente.

Il conte Barbolani, ministro italiano al Giappone, andrà probabilmente ministro presso la Corte di Monaco.

Marocchetti, primo segretario d'ambasciata, reggente l'ambasciata di Parigi, sarebbe nominato ministro all'Aja.

= *Contro la fillossera.* — Oggi ebbero luogo due riunioni della Commissione pei provvedimenti contro la fillossera.

= *I bilanci.* — Oggi venne distribuito il bilancio del Ministero degl'interni. Le spese ammontano a lire 59,256,105 comprese le partite di giro; v'è un aumento di L. 511,640 nelle spese, e di lire 1,145,498 nelle partite di giro sul bilancio dell'anno precedente.

Il bilancio dei lavori pubblici ascende a lire 192,239,889, con un aumento di lire 25,743,976 nelle spese e nelle partite di giro di lire 303,744.

Dal bilancio del Ministero degli interni sono però da detrarsi 10 milioni quale provento del lavoro dei condannati.

Domani verrà distribuito il bilancio delle entrate.

VENEZIA.
(Nostro telegramma particolare)

Sera — 16, ore 2,30 pom.

= *Una gita ai Murazzi.* — Stamane il tempo era piuttosto cattivo e pareva che avrebbe impedita la progettata gita a Murazzo.

Ma cessata in seguito la pioggia, e malgrado che il cielo sia rimasto nuvoloso, alle 1,20 sono partiti alla volta dei Murazzi quattro vaporetti trasportando molti congressisti.

Mattino — 16, ore 6,45 pom.

= *I Sovrani all'Esposizione.* — Il Re, la Regina ed il principe Amedeo visitarono l'Esposizione di Arte Antica e Arte Applicata e quindi si recarono a quella dell'Arte Moderna.

I Sovrani furono ricevuti dal Comitato ordinatore.

Giorno — 17, ore 10,30 ant.

= *L'arrivo della Duchessa di Genova.* — Ieri sera è giunta a Venezia la Duchessa di Genova.

Il Re, la Regina, il Duca d'Aosta e le principali Autorità erano a riceverla alla stazione.

Gran folla di gondole, accoglienza festosissima.

= *Chi va e chi viene.* — Il ministro Baccelli è partito per Padova.

È arrivato l'ambasciatore Menabrea.

= *Mostra d'orticoltura.* — L'inaugurazione della Mostra d'orticoltura è protratta alle ore 2, stante l'arrivo imminente del principe Tommaso.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 17, ore 9,10 ant.

= *Abdicazione del principe Napoleone.* — Il principe Napoleone è partito per Costantinopoli.

Pare che egli sia deciso di abdicare alle sue pretese all'Impero in favore di suo figlio maggiore Victor. Egli sarebbe spinto a questo passo dallo scacco sofferto nelle ultime elezioni dai candidati gerolamisti e dalla riescita relativa del partito bonapartista capitanato da Cassagnac.

= *Pronostici ministeriali.* — È probabilissima, alla convocazione della nuova Camera, la formazione del Ministero Gambetta.

Sono già indicati Enrico Brisson a ministro degli interni, Paolo Bert a ministro dell'istruzione pubblica.

Giulio Ferry riceverebbe in compenso la presidenza della Camera dei deputati.

Prestito della città di Milano.

Estrazione del prestito a premi 1866 della città di Milano, avvenuta il 16 settembre 1881.

Serie estratte: 3828 — 1474 — 749 — 5987 — 5190.

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
1474	47	30,000	5190	78	20
3828	82	1,000	3828	83	20
1474	42	500	3828	1	20
5190	62	100	5190	91	20
1474	60	100	3828	84	20
1474	69	100	1474	28	20
1474	100	100	5987	41	20
749	47	100	1474	60	20
3828	96	50	5190	25	20
1474	35	50	5987	77	20
749	91	50	1474	45	20
5190	54	50	1474	88	20
5987	23	50	1474	35	20
3828	89	50	3828	79	20
5190	65	50	5190	23	20
1474	27	50	749	50	20
749	92	50	5490	32	20
3828	33	50	5987	78	20

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

SOMMARIO — *Un merlo al Tribunale — Gli occhiali fatali — Un'imprudenza — Bianchi e neri in Pianezza — Un'accusa terribile! — Uno scritto... senza occhiali — Un consiglierato in pericolo — Uno scritto... con gli occhiali — Querela, condanna, appello — Un merlo alle Termopili — Assolutoria — Un poeta verista — Sventure — Medio evo — Truffa — Condanna — Gli spostati.*

— Ritratti le parole dette al segretario comunale, ed egli ritirerà la querela d'ingiuria; — diceva dal suo seggio il presidente del Tribunale all'imputato M..., consigliere comunale di Pianezza.

— Illustrissimo... non mi sono mai ritrattato in vita mia, ed ora non sono tanto merlo da farlo. Ciò che ho detto del segretario lo confermo.

— Dunque procedo?

— Proceda. Pianezza mi guarda, gli elettori mi attendono.

* * *

— Ma chi è questo M...? — chiederete voi.

È un vecchietto sui sessant'anni, con una faccia bonaria, in pieno divorzio coi baffi e con la barba; — all'aspetto si direbbe un reverendo. Gli accavallano il naso un grosso paio d'occhiali, attraverso ai quali egli sa leggere quel tanto che basta per poter essere consigliere. Guai però se li toglie! — Lo scibile gli sfugge, l'asino gli casca ed i quindici milioni d'analfabeti italiani si accrescono d'uno, e subito qualche avventura lo incoglie.

Per una di tal'imprudenza, questa volta corse rischio di perdere il consigliersto, e si tirò addosso un procedimento penale per ingiuria privata.

Udiamo la dolorosa istoria.

* * *

Pianezza, come tutti i paesi d'Italia, è divisa in due partiti: clericali e liberali; quelli fanno capo nel parroco, ed hanno per còmpito di proteggere... San Pancrazio, che alla sua volta è il santo protettore del paese; questi fanno capo in farmacia e proteggono le poche istituzioni liberali e le scuole nel seno del Consiglio.

* * *

La lotta, come in tutti i paesi piccoli, è accanitissima, lotta però franca e leale, senza connubi politici, senza carrozzini ferroviari e senza *placidi tramonti*.

Fra i consiglieri comunali influenti nel partito clericale vi è il sig. M.... Nei primi mesi del corrente anno si sparse nei circoli... politici l'accusa terribile che egli era analfabeta e che perciò non poteva per legge essere consigliere. Il M... però si dava l'aria di non curarsene, e quando qualcuno gli riferiva l'accusa ingiusta, si dava una pulitina agli occhiali, e con qualche carta fra mano passava sorridendo sotto le batterie nemiche.

— Mi dicono che sono analfabeta; lo provino a ricorrano. La prova tocca all'accusatore — diceva egli — e nessuno potrà mai strapparmi qualcosa di scritto... senza occhiali.

* * *

Ma in un fatale giorno però, dimentico dei suoi propositi, nella qualità di consigliere rilasciò alla segreteria una ricevuta così concepita:

« *Dicaro di essere ranato dal sico di Piaza*, e ecc., ecc. Chi vorrà leggere il resto venga a frugare nel mio cestino.

Dalla scorrettezza si capisce subito che il sig. M.... l'ha scritta... senza occhiali.

Quale malaugurata imprudenza!

Gli storici di Pianezza diranno come quella ricevuta sia venuta in mano ai suoi avversari. Per ora ognuno lo ignora, e si ignora pure con qual mezzo sia stata divulgata. È un fatto però che ebbe tale pubblicità da superare quella delle bibbie della Società evangelica inglese. Copiata e ricopiata, corse di mano in mano, sino a che un certo B...., zelante degli interessi del Comune, disteso un ricorso al prefetto, in cui, coll'appoggio di quel documento... letterario, si diceva che il M.... era incapace a fungere da consigliere, perchè analfabeta o poco meno, e si chiedeva che venisse revocato dalla carica.

* * *

Figuratevi le ire del povero M..., toccato nella corda sua più sensibile. Fu lì lì per vestirsi e correre dal prefetto per portargli in persona il proprio scibile e farsi giudicare; ma poi pensò meglio di fare un contro-ricorso, che avrebbe pure servito di campionario, e lo scrisse con la migliore calligrafia possibile.

Il contro-ricorso, non occorre il dirlo, lo scrisse con gli occhiali.

In esso espone i difetti della propria vista, fa la *réclame* all'ottico Berry, sfida il B... a sottomettersi con lui ad un esame; giudicherà il prefetto chi di loro due sa meglio cavarsela in quella disfida letteraria di... *burletta*. Conclude infine con queste parole che trascrivo, perchè furono causa del procedimento penale per ingiuria, di cui ci occupiamo:

« *Quanto all'abuso di confidenza e al-* « *meno alla poca delicatezza del segretario* « *comunale, per avere mostrato il mio scritto,* « *non è qui il caso di parlarne.* »

* * *

Il segretario che, come la Santissima Trinità, unisce varie cariche, fra cui quella di notaio, credette di scorgere in quelle parole un'offesa, perchè lo intaccavano nelle qualità d'uomo delicato e segreto, e sporse querela contro il M... per ingiuria privata.

La causa fu discussa in primo giudizio nella Pretura di Pianezza, con grande apparato di pile da ambe le parti, ed il pretore, non ostante le ragioni e difese cantate dal M... in buona lingua, lo condannò a cinque giorni di... gabbia ed a trenta lire d'ammenda.

Poteva egli dichiararsi contento e piegarsi vinto al partito avversario? Mai e poi mai!

Ricorse in appello, e la causa fu discussa martedì davanti al Tribunale correzionale di Torino.

* * *

— Ascolti signor M... — ripeteva ancora l'ottimo presidente prima che l'udienza fosse terminata — ritiri le sue parole, ed il segretario ritirerà la sua istanza, e lei se ne andrà libero senz'essere giudicato.

— Illustrissimo... la mia dignità di consigliere vi si oppone. Mi hanno preso all'impensata senza occhiali... vengano ora e vedranno.

— Dunque proseguiamo?

— Prosegua! — rispose, risoluto a morire da eroe combattendo come Leonida.

* * *

Egli si difese da leone, ed il Tribunale, udito il P. M. e la difesa, revocò la sentenza del pretore di Pianezza, e ritenendo che l'imputato non abbia nel suo contro-ricorso avuto l'intenzione d'ingiuriare, lo assolvette.

Appena udita la sentenza se ne uscì giubilante, dispensando saluti a destra e sinistra.

Dopo avervi parlato d'un letterato..... analfabeta, vi parlerò d'un letterato davvero, e dico da vero, perchè egli è autore d'un volume intitolato: *Verismo*, d'altri scritti poi sollecitati da alcun editore e d'un'ode al Re.

Il signor A. Ettore, chè tale è il suo nome, è un bel giovine sui ventinove anni, nativo di Milano, accusato di truffa a danno di Alloa Gio. Battista.

I certificati della Questura parlano molto male di lui, non sappiamo con quale fondamento, ed in uno di essi si dice persino che egli è stato inscritto in una Società internazionale, cosa che riuscirebbe assolutamente inconciliabile coll'ode al Re.

Ecco questo risultò sul suo conto all'udienza.

* * *

Da molti anni occupava un discreto impiego nelle ferrovie che gli lasciava qualche ora di libertà per iscrivere libri che sarebbe fuori proposito giudicare in una rassegna... giudiziaria.

Un bel giorno fu licenziato dall'impiego perchè si era recato a Milano per ragioni dolorose di famiglia senza chiedere il permesso ai superiori.

Da quel tempo incominciò per lui un periodo di vita tempestosa, una lotta corpo a corpo con la miseria. Da vero spostato, non sapendo far altro che qualche verso, non riusciva a trovarsi impiego.

Intanto la Questura lo incalzava perchè si occupasse.

Il fare versi non è mestiere che soddisfi la Questura, ed egli, non riuscendo a trovarne altro, si trovava tra l'incudine ed il martello — la Questura da una parte, la miseria dall'altra.

* * *

Innamorato dei temi medioevali, sognava, nelle ore tristi, castellane, che invece di dirgli il verso del poeta realista nella stupenda poesia *Medio evo*:

Son la figlia del re, baciami in bocca,

più pietosamente gli dicessero:

Son la figlia del re, mangia un boccone.

Dietro a queste idee medioevali si fermò un giorno sotto i portici a studiare i blasoni che si vedono appesi all'infuori del chiosco d'un pittore araldico, e guardando quelle bestie rampanti pensava tra sè: « Fortunate quelle bestie che non mangiano! » Lo vide il padrone, notò la faccia smunta e pallida, insegna di poeta, e lo prese presso di sè a lavorare, contando sulla di lui fantasia per inventare nuove pose di bestie e scrivere motti arditi per gli stemmi, destinati a soddisfare la ridicola ambizione del becero arricchito che vuol darsi l'intonaco di nobile stantio.

* * *

Ma la guerra mossa agli Ordini cavallereschi fece cadere in discredito i marchesi e baroni, e la merce scese in ribasso con grande danno dei fabbricanti.

Si dedicò allora a fare l'agente d'impieghi — egli che non ne aveva alcuno!

Un giorno, nell'esercizio del suo nuovo mestiere, conobbe un certo Alloa, giovine carbonaio disoccupato, e subito prese a vendergli protezione, promettendogli d'impiegarlo nelle ferrovie come guarda-freno, mediante però il pagamento d'un diritto d'agenzia. L'Alloa accettò l'offerta e gli sborsò, in varie volte, lire sette, che dovevano servire per spese nel disbrigo della pratica avviata — così diceva l'A..... — ma l'impiego non veniva perchè nessuna pratica era stata iniziata.

L'A.... con fantasia di poeta, sognava protezioni che forse non aveva; ma non potè in questo sogno cullarsi a lungo, perchè la querela per truffa, sporta dal carbonaio, lo richiamò alla cera realtà della vita.

* * *

Mercoledì ebbe luogo il giudizio. — Egli espose i dolorosi casi della sua vita, parlò d'un suo bambino, della moglie, con cui ha vertente una lite di separazione — anche la moglie! povero poeta! — e sostenne che aveva promesso l'impiego ad Alloa, contando sull'appoggio d'un parente altolocato.

Di ciò però egli non diede alcuna prova.

Il Pubblico Ministero concluse per la condanna, sostenendo che nel fatto vi erano gli elementi della truffa.

Il difensore ribattè le ragioni del P. M. e con parole non da leguleio, ma d'artista, toccò brillantemente la piaga sociale degli spostati.

Il Tribunale, pur ammettendo la truffa, accordò all'A... tutte le attenuanti possibili ed immaginabili condannandolo a soli cinque giorni d'arresti compreso il sofferto ed a trenta lire d'ammenda.

Questo è verismo! e sull'autenticità di esso, nessun critico troverà nulla a ridire.

* * *

Ed ora due parole di conclusione, tolte dalla difesa.

Se il numero degli spostati in Italia è così grande, la colpa in parte è dei parenti, che prima d'insegnare ai giovani a scandere versi latini, dovrebbero insegnar loro un mestiere manuale — come si fa in Inghilterra — per servirsene come ultima ancora di salvezza negli estremi bisogni, e poter continuare con tal mezzo a vivere onestamente, senza essere costretti a stendere la mano limosinando od a commettere attentati postici... di lesa maestà.

TOGA-RASA.

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre
in via *Cernaia, num. 32.*

Alloggio signorile al 2° piano composto di 14 camere e due soppalchi, con 2 grandi terrazzi, tutto messo a nuovo, provvisto d'acqua potabile, calorifero, gas e campanelli pneumatici.

Altro al 2° piano composto di 6 camere, con soppalco, gas ed acqua potabile.

Altro al 4° piano, composto di 8 camere, con acqua potabile. 2109

DA AFFITTARE

al presente, nell'antica Piazza d'Armi, via Amedeo Avogadro, 7: **Vari alloggi** di quattro camere, cantina ed acqua potabile. 1991

Da affittare al presente

via *Borgonuovo, N. 16.*

Alloggio, messo a nuovo, di 6 membri al 4° piano, acqua potabile e cantina.

Altro di 10 membri, acqua potabile e cantina. 2082

Da affittare

al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1907

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente. Via Barola, N. 7 presso piazza Vittorio. 821

DA VENDERE

Cascina detta *La Ginestrera*, in prossimità della tramvia tra Orbassano e Piossasco, con amplo fabbricato civile mobiliato, con rustico e giardino cintato, della complessiva superficie di giornate 43,37.

Per schiarimenti rivolgersi all'avv. E. Saone, in Torino, via Provvidenza, 4. 2076

Da rimettere al presente

via *Cavour, N. 16:*

Vasto locale al piano terreno per uso Banca, ufficio od anche alloggio privato.

Dirigersi ivi o dal portinaio della casa. 2081

Una fabbrica

di articoli correntissimo ed avviatissima cerca un socio con capitale da L. 40 a 50 mila. — Offerte per lettera Gio. Gerbino, Torino. 2077

Vino Chianti

a L. 1 30 al fiasco e L. 22 la brenta (1/2 ettolitro). Piazza Madonna degli Angeli, 2. 2038 M. Mosso.

CITTÀ DI TORINO

2016

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di giovedì 22 settembre 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine, in aumento al prezzo di L. 19 per caduno metro quadrato, per la *vendita di un tratto di terreno della soppressa Piazza d'Armi, destinato a villini*, di metri quadrati 1710 circa, formante parte dell'isolato 170 nell'ingrandimento della regione Monviso, fra le coerenze della via Amedeo Avogadro a levante, della Città per rimanente terreno a giorno, dello scultore Pietro Costa a ponente e della via Magenta a notte.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nel civico Ufficio 10° (Lavori pubblici).

CITTÀ DI TORINO

2014

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pom. di venerdì 23 settembre 1881, un nuovo incanto a candela vergine per l'affittamento, durante un triennio, a partire dal 1° dicembre 1881, del *serbatoio da ghiaccio* posto nel civico isolato Sant'Edmondo, già quartiere del Macelli per la sezione Monviso, della capacità di 88,800 miriagrammi di ghiaccio, e seguirà il deliberamento definitivo a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al fitto annuo di L. 546. In mancanza di concorrenti sarà proclamato deliberatario definitivo l'oblatore dell'aumento del vigesimo.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio di Economia.

Incanto per fallimento

Mercoledì, 21 corr. settembre, e giorni successivi, alle ore 9 ant., nei locali costituenti il *Caffè Perla*, situato in Torino, sull'angolo delle vie Borgonuovo ed Accademia Albertina, il sottoscritto, specialmente delegato dai sindaci della fallita, procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei mobili, merci ed effetti tutti caduti nel fallimento di Lorenzo Rondolotti, e costituenti il Caffè suddetto.

Torino, 14 settembre 1881.

Geom. Gio. Ant. Gonzio, perito. 2086

ERNIE

T.960

Ciato sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

CITTÀ DI TORINO

2084

Avviso.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della sistemazione del corso Valdocco tra la via Dora grossa ed il corso Regina Margherita, mediante l'offerto ribasso del 15,75 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo dell'appalto si residua a L. 6425.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi di deliberamento scade alle ore 11 antimeridiane di martedì, 20 settembre 1881.

I capitolati delle condizioni e progetto relativo sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Giaveno

Per causa di decesso, da affittare le **Cartiere** del fu cav. Battista Franco, fu cav. Camillo. — Per le trattative rivolgersi in Torino al negozio da carta del sig. Schioppo Enrico, via Carrozzai, N. 6; in Giaveno dalla vedova Franco. 2048

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per segreterie. — Scrivere U. G., via Ospedale, 20. 2087

Per motivi di famiglia

da vendere **Cascina** a Pino Torinese di 84 giornate (ettari 90,57).

Dirigersi all'Agenzia ROSSI, piazza Carignano, N. 4, p. 1°. 1895

RIBASSO DI PREZZO

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di *Liverpool*

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17 2004

Legna da ardere

da cent. **30** e **40** al miriagr. a domicilio. — Via Artisti, N. 55. 2073

INCANTO MOBILI D'APPARTAMENTO

di dieci camere, già appartenenti al fu sig. Carosso Giovanni.

Il perito sottoscritto, sulla richiesta degli eredi, *lunedì e martedì*, 19 e 20 corrente, e successivi, in via *Barbaroux, N. 33, piano 1°*, alle ore solite, procederà alla vendita dei seguenti:

Sofà, sedie, seggioloni, tavole, letti in ferro e di legno, materassi, armadi a specchio, cassettoni, guardarobe, buffets, serracarte, *consoles* con *étagères* a specchio, ed altri mobili a fantasia antichi e moderni, specchi, pendole, candelabri, dipinti, lustriusi, arnesi di cucina, lingerie, ecc., nonchè un pianoforte verticale.

2099 PIETRO BELTRAMI, *est.*

ISTITUTO MASCHILE MISTELI

in **Kriegstetten** presso Soletta (Svizzera Tedesca).

Ferrovia Ginevra, Neuchâtel, Soletta.

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana, scuola tecnica, scuola commerciale, ecc., e introduce nella vita pratica, e scuola elementare per i più giovani. — Per referenze rivolgersi ai parenti d'allievi già educati in quell'istituto. — In Torino: ai signori Alessandro Crettin, via Cernaia, N. 1; G. Borgo, casa Rancilla; signori Casin e Rivoire, via Provvidenza, 4 — Milano, signor Giovanni Majno, via Vigentina, 26 — Cremona, sig. Martinelli avvocato, corso Vittorio Emanuele, 12 — Genova, sigg. Ferrero e C., via Giustiniani, 8 — Oene presso Bergamo, sig. Sauer.

Per programmi rivolgersi al direttore I. MISTELI. 2100

ESTIRPAZIONE
infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon**, rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia**, del chirurgo-specialista G. ZULIN di Trieste. — **Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Taricco*, piazza S. Carlo; *Cerutti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisone*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia VALCAMONICA e INTROZZI, corso Vitt. Em., **Milano**, Concessionari per tutta l'Italia. 1854

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Si avvisano i signori Azionisti che a partire dal **20** corrente settembre si eseguirà il cambio delle *Azioni* al portatore della *Banca Industriale Subalpina*, dei *certificati* provvisori nominativi (2ª emissione) della stessa Banca, e di quelli della *Banca Piemontese*, in *titoli definitivi* al portatore liberati di 8 decimi dell'*Unione Banche Piemontese e Subalpina*, colle seguenti norme:

1° I titoli che si presentano al cambio dovranno essere tutti firmati dall'esibitore ed accompagnati da distinta distribuita dalla Banca. I certificati provvisori nominativi dovranno essere inoltre muniti a tergo della firma del titolare, se da questi precedentemente ceduti;

2° Le Azioni di 1ª emissione della Banca Industriale Subalpina si presenteranno senza il vaglia al 1° gennaio 1882 da rimanere questo a mani del possessore per l'esazione a scadenza;

3° All'atto della presentazione dei titoli sarà rilasciata una ricevuta provvisoria, e contro ritiro della medesima, debitamente firmata, saranno consegnati i titoli nuovi cinque giorni dopo quello della presentazione.

Le Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, avendo la decorrenza dal 1° gennaio 1882, sarà rilasciato a ciascun presentatore un *Buono* nominativo pel vaglia d'interesse dell'anno 1881 sulle Azioni della Banca Piemontese e della Banca Industriale Subalpina (2ª emissione).

Il servizio di cambio si farà nella sede dell'Istituto, Piazza Castello, n. 25, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Torino, 12 settembre 1881.

2068 L'AMMINISTRAZIONE.

Alla Giardiniera

SAVONELLI e C°

21 50

RIBASSI
PER FINE DI STAGIONE

7000 Abiti completi per uomo, garantiti pura lana — loro prezzo reale L. 33 per sole L. **21,50**.

1500 paia di Calzoni per uomo anche pura lana — loro prezzo reale L. 11, in vendita per L. **6,75**.

NB. — Dietro richiesta si spediscono campioni e cataloghi **gratis**. — Le spedizioni sono *franche di porto* quando il loro valore raggiunge le **lire 25**. 2109

Pastiglie Bismuto Magnesiache

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — In Torino, presso la farmacia **Taricco**, piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 1985

PREMIO D'ONORE

Esposizione internazionale IN MELBOURNE 1880

M. PEIPERS E C°

Consegnante: Generi di cancelleria. Specialità:

Copia-lettere di qualità eccellente e di ogni dimensione — Carta da copiare (pasta tela) — Carta da lettere coll'intestazione — Registri a forte legatura (carta solida) — *Enveloppes* di ogni qualità.

Colonia, 10 settembre 1881. 2005

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(Sincita il pubblico a provarle)

Goodall's Yorkshire Relish. — Salsa squisita eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni calde e fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Mushroom Ketchup. — Salsa al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. 1 25 la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissima costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, mandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25. 1645

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

VINO DEFRESNE ALLA PEPTONA

(Tonico-Nutritivo)

Questo vino è aggradevole al gusto e si prende più particolarmente contro:

Il Disgusto degli Alimenti,	L'Inappetenza, — La Debolezza,
Le Crescenze rapide,	Le Mestruazioni difficili,
L'Impoverimento del sangue,	L'Amenorrea, — Le Nevrosi,
I Colori Pallidi,	La Tisi polmonare.

Calma i vomiti delle donne incinte, ed arricchisce il latte delle nutrici. Dose: un mezzo bicchiere da madera al pasto.

PEPTONA DEFRESNE (CARNE ASSIMILABILE)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola ricompensata nella sezione francese nel 1878

DEFRESNE, Farmacista di 1ª classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma. — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trisone*, via Roma, e nelle primarie farmacie. 1942

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Etacé.»
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Flaud e Cohendet.»

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

Immerso nel più profondo dolore, partecipo la perdita irreparabile del mio amatissimo zio Professore **GIROLAMO PAGLIANO,** avvenuta il giorno 9 settembre 1881, nella grave età di 81 anno.

Nel dar parte di questa dolorosissima notizia, prevengo che moltissimi falsificatori profitteranno di questa occasione per cercare d'ingannare la buona fede del pubblico. Chi vuole il vero e legittimo sciroppo inventato dal fu professore **GIROLAMO PAGLIANO,** deve dirigersi a me in

NAPOLI, 4, CALATA SAN MARCO

In appoggio di quanto dico tengo:

1. **Tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu professore GIROLAMO PAGLIANO.**
2. **Un documento col quale mi dichiara quale suo unico successore.**
3. **Un testamento olografo a mio favore.**

Più tutti sanno che sono rimasto circa tre anni presso mio zio, per perfezionarmi in tutto ciò che riguarda la manifatturazione dello sciroppo, e che durante quel lasso di tempo io solo ho diretto la casa di Firenze. Sfido chicchessia a darmene una smentita.

Prevengo altresì che moltissimi falsificatori, per maggiormente ingannare la buona fede del pubblico, hanno pensato di trovare nelle classi le più infime della società individui aventi il nome di **PAGLIANO,** e fattosi cedere questo mediante un tenue compenso, cercano di farsi passare per parenti del fu **GIROLAMO PAGLIANO.**

Dopo ciò ognuno sa che per avere il vero e legittimo sciroppo inventato dal fu Professore GIROLAMO PAGLIANO bisogna dirigersi a me suo nipote

ERNESTO PAGLIANO, 4, CALATA SAN MARCO

casa propria, del quale sciroppo ne garentisco l'efficacia e ne assumo la intera responsabilità.

Napoli, 9 settembre 1881.

ERNESTO PAGLIANO.

In TORINO alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

2101

Torino — Tip. Roux e Favale.